ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno X Num. 191
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

VENERDI' 17-18 Agosto 1955
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-900, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 200 (ium. 360) - Amm. finanz. e legali L. 300 (ium. 450) - Necrol. L. 200 (ium. 300), partecipaz. L. 400 (ium. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (ium. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c p. n. 2/1930): [illegible] anno L. 7500, sem. L. [illegible], trim. L. 3900. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Scepilov risponde a Dulles

Nel pomeriggio seconda seduta del "ventidue„ a Londra - E' probabile che il ministro sovietico presenti una formula di compromesso per il Canale di Suez - L'inviato di Nasser commenta: "Forse da questo convegno potrà uscire qualche cosa di buono„

Il ministro degli Esteri inglese Selwin Lloyd (al centro), saluta il ministro degli Esteri sovietico Scepilov. A sinistra: l'ambasciatore russo a Londra, Malik. (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Conclusa, sotto il segno di un moderato ottimismo, la prima seduta della Conferenza nella «Lancaster House», le delegazioni delle 22 Potenze invitate alla Conferenza per Suez si riuniscono oggi pomeriggio per la prosecuzione delle discussioni. E' probabile che l'Unione Sovietica presenti, per bocca di Scepilov, le sue controproposte ed obbiezioni al piano occidentale. Cominceranno poi il duro lavoro mirante a far combaciare, fin dove sarà possibile, i diversi punti di vista. Gran parte di questo lavoro si svolgerà fuori del salone della «Lancaster House» e nei corridoi del lussuoso palazzo, nei saloni di ricevimento delle Ambasciate e durante i pranzi che le delegazioni si offriranno a vicenda.

Importante sarà anche la parte che potrà svolgere il comandante Aly Sabri, uno dei principali consiglieri del Presidente egiziano, giunto ieri sera a Londra in aereo. Ai giornalisti che lo hanno interrogato, *Sabri* ha detto che «forse» qualcosa di buono potrà uscire da questa Conferenza. *Alla domanda se l'Egitto sia disposto ad accettare una soluzione di compromesso che accolga il principio di controllo internazionale del Canale di Suez, il comandante ha risposto:* «Dipende da quello che intendete per compromesso».

Il piano degli Occidentali è stato esposto — come è noto — da Foster Dulles. Questi, appoggiato dalla Gran Bretagna e dalla Francia, ha raggruppato le sue proposte nei seguenti quattro punti:

1) *il Canale dovrà essere gestito in conformità alla Convenzione di Costantinopoli del 1888 sotto la direzione di un Ente internazionale istituito mediante trattato ed associato alle Nazioni Unite. L'Egitto sarà rappresentato in seno a tale Ente, che però non dovrà essere dominato da alcuna Potenza o gruppo di Potenze;*

2) *il dovrà essere riconosciuto il diritto dell'Egitto ad un equo compenso da trarsi dai profitti annuali derivanti dall'esercizio del Canale;*

3) *il dovrà essere provveduto ad equamente indennizzare i possessori delle azioni dell'attuale Compagnia del Canale;*

4) *qualsiasi divergenza dovrà essere sottoposta ad una Commissione di arbitrato.*

Nel suo discorso, durato quasi un'ora, *Dulles ha tenuto a porre in rilievo che la gestione del Canale dovrà essere efficiente e libera e, soprattutto, essere al di sopra di qualsiasi politica nazionale.*

In favore del progetto del Segretario di Stato si sono pronunziati i rappresentanti della Svezia e del Portogallo mentre il ministro degli Esteri italiano, Gaetano Martino, dopo aver sottolineato l'importanza del Canale per il suo Paese ed aver espresso la speranza che dalla conferenza escano proposte ragionevoli accettabili da tutti, ha aggiunto che comunicherà più tardi il punto di vista del suo Governo in merito alle proposte di Dulles.

Per quanto riguarda il parere espresso sulla questione [illegible] *sulla, che domenica scorsa,* [illegible] *Scepilov* [illegible] *di partecipare alla conferenza di Londra, il presidente Nasser aveva proposto la convocazione di una conferenza «a base allargata» destinata a concludere un trattato internazionale capace di garantire il libero transito attraverso il Canale. Nell'opinione dei circoli competenti tutte le critiche al piano occidentale, che comprenderanno quasi certamente quello dell'India, della Russia, di Ceylon e dell'Indonesia, verranno sottoposte prima della loro formulazione al consigliere politico di Nasser, comandante Aly Sabry. Non si esclude che la sua presenza nella capitale britannica possa essere seguita da un rinnovato invito all'Egitto di prendere parte alla conferenza. Tale possibilità potrebbe essere sollevata dagli inviati arabi nella riunione privata che terranno oggi, la seconda dopo il loro arrivo a Londra.*

La seduta odierna della conferenza, che si inizierà alle ore 14,45 italiane, servirà a chiarire la posizione delle Nazioni partecipanti nei confronti dello proposte occidentali. L'opposizione ad esse sarà capeggiata con ogni probabilità dal ministro degli Esteri russo, Scepilov. Nella dichiarazioni fatte ieri egli ha ripetuto la richiesta sovietica per la convocazione di una conferenza comprendente Nazioni in numero molto maggiore delle ventidue invitate dalla Gran Bretagna e dalla Francia.

«La sola cosa che Nasser può fare — ha aggiunto Scepilov — ha detto di voler presentare agli attuali colloqui nell'interesse della pace. Il Governo sovietico considera la conferenza in corso come un passo preliminare del negoziato destinati a risolvere il problema della libertà di navigazione attraverso il Canale di Suez sulla base del rispetto dei diritti sovrani dell'Egitto».

Nei circoli prossimi alla conferenza si afferma che il delegato indiano Krishna Menon potrebbe presentare un piano di compromesso — elaborato forse in collaborazione con l'U.R.S.S. — nella speranza di gettare un ponte fra la politica dell'Egitto e le proposte occidentali. Egli però non prenderà la parola che tuttavia o più affronta tutto il tempo necessario per [illegible] consultazioni con il Cairo. A Menon, che sta svolgendo un'intensa attività di corridoio, il ministro degli Esteri francese Christian Pineau ha detto ieri che il Governo di Parigi non intende recedere dal principio che dovrà esservi una gestione internazionale del Canale e non semplicemente un controllo internazionale. L'incontro fra Menon e Pineau è avvenuto all'Ambasciata francese.

Il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, ha offerto ieri sera alla «Lancaster House» un banchetto in onore dei [illegible] capi delle delegazioni presenti a Londra.

m. c.

Duplice tragedia stamane alle 7,30 lungo la via delle "Sentinelle„

La grande guida Ottoz muore sul Bianco con un alpinista tedesco

Travolti da una frana di ghiaccio sono stati trascinati in un "seracco„ - La comitiva (di cui faceva parte un altro turista, incolume) era partita all'alba dal rifugio Torino - La guida Marcello Barreux seguiva a pochi metri la cordata - Benché ferito, è sceso al Colle del Gigante per dare la terribile notizia Quindici guide partono per ricuperare il corpo del "cavaliere della montagna„ e quello del suo cliente

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR, venerdì sera.

Arturo Ottoz è morto. La grande guida di Courmayeur è stata travolta dalla caduta di una frana di ghiaccio ed è precipitata in un seracco, mentre guidava una cordata all'attacco del Monte Bianco, lungo una delle vie che aveva percorso tante volte vittoriose. Con Ottoz è morto un alpinista tedesco, di cui ancora non si conosce il nome. Un altro turista che faceva parte della spedizione è rimasto invece incolume.

La notizia della sciagura è stata portata a valle da un'altra guida, Marcello Barreux, che seguiva Ottoz con un alpinista francese. Fino a questo momento si conosce ben poco sulle circostanze del terribile incidente che getta nel lutto tutto l'ambiente alpinistico italiano e priva Courmayeur di una delle sue guide più valorose: sicuramente altro che le poche parole gettate da Marcello Barreux, ferito anch'egli dalla frana che ha ucciso Ottoz, stravolto, stremato per la lunga corsa non appena giunto al rifugio Torino, da cui, con Ottoz, era partito alcune ore prima: «Arturo è morto... Una slavina di ghiaccio gli è rovinata addosso travolgendolo e trascinandolo in un seracco... Stava salendo al Bianco per la via delle "sentinelle"...».

Nell'altro, ma quanto bastava per sprofondare nella costernazione gli alpinisti che si trovavano in quel fatidico rifugio: aggrappato come un nido di aquile sul Colle del Gigante. Subito la notizia scendeva a Courmayeur, veniva comunicata al capo del «Bureau des Guides», di Courmayeur, Emilio Rey, si diffondeva fra il mondo dei villeggianti ancora folti, destava sgomento e vivissimo.

Ottoz è morto? Impossibile! Lo avevano visto tornare vincitore tante volte, corda a tracolla, piccozza in pugno, sembrava l'incarnazione stessa dello spirito dell'alpinismo più audace, sembrava che contro di lui nulla potessero bufere, vento, ostacoli al limite delle possibilità umane. Ed invece era vero, terribilmente vero.

La notizia funesta riceveva conferma da altre notizie comunicate successivamente da Marcello Barreux:

«Stavamo salendo in due cordate: Ottoz davanti, con i due turisti tedeschi, poi io, legato insieme con un alpinista francese. Il tempo era ottimo dopo le nevicate recenti, la montagna sembrava sicura, solida... Nessuna traccia di slavine tutt'intorno. Saranno state le sette e trenta, quando giungemmo in una zona sottostante ad un groviglio di blocchi malfermi di ghiaccio. Si trattava di superarla in fretta, per evitare che i primi caldi sciogliessero il ghiaccio, creassero qualche pericolo, facendo precipitare i blocchi giganteschi che ci sovrastavano».

«Ma era una zona che Arturo aveva attraversato mille volte, senza guai. Questa volta invece la fatalità era in agguato. Sarebbe ridicolo accusare una guida del suo calibro di inesperienza o di avventatezza: la sciagura è dovuta soltanto a una di quelle fatalità che si verificano in montagna, che possono colpire sia l'uomo più famoso come il novellino che fa i primi passi.

«D'improvviso una slavina di proporzioni paurose si è staccata dalla parete. Una cosa fulminea. Dapprima uno scricchiolio sinistro, poi un fragore come lo scoppio di una mina, poi il masso che precipita, rimbalzando, lasciandosi dietro una scia di neve polverosa, come un razzo che saetti verso un obiettivo. Non c'è stata possibilità di scampo. Arturo Ottoz si trovava esattamente lungo la sua traiettoria mortale, ha avuto appena il tempo di lanciare un grido...».

Questo il tragico racconto di Marcello Barreux, interrotto da singhiozzi, da gesti di disperazione. Le sue condizioni sono abbastanza buone: il gigantesco masso che aveva ucciso Ottoz e il tedesco non l'aveva che sfiorato, producendogli ferite lievi. Subito il capo della guida di Courmayeur, Rey, ha organizzato una spedizione per il ricupero delle due salme.

Quindici guide sono partite subito, benché l'impresa sia difficilissima, disperata, per prendere il corpo di quello che era uno dei migliori di loro: di questa spedizione fanno parte uomini rudi, temprati a tutte le prove, eppure mentre partivano, non abbiamo scorto che occhi arrossati dalle lacrime, petti scossi dai singhiozzi. Il tempo ostacolerà non poco le loro fatiche: verso mezzogiorno, all'improvviso, da bellissimo che era, è mutato: le nubi [illegible] nascosto il Monte Bianco, la temperatura è scesa rapidamente.

Questa è stata la fine di Arturo Ottoz, cavaliere della montagna, guida famosa, cuore d'acciaio. La morte l'ha colto in un'età in cui un alpinista, acquistata la necessaria esperienza, raggiunge il massimo rendimento: valdostano puro sangue, era nato nel 1909. Aveva quindi una fantastiche anni: una generazione fortunata, poiché aveva potuto [illegible] i più recenti ritrovati della tecnica di arrampicamento. Ed un delle d'eccezione: magro, con un tonico portamento, gambe di ferro, una stretta di mano che stritolava anche quando ve la porgeva in segno di saluto. Di poche parole, parco di sorrisi e di giudizi, ma quando parlava erano giudizi definitivi.

Le sue imprese d'eccezione non si contano: basti dire che in riconoscimento delle sua formidabili qualità, era stato accolto nel riservatissimo club francese dei campioni: quello «Haute Montagne». Perché Ottoz non era soltanto una guida, almeno nel senso stretto del termine, non uno di quelli che si acconciano a portare clienti sulle vie più battute in cerca di un compenso: era rimasto un appassionato della sua montagna nel senso più puro. Audacissimo nel concepire, non esitava, pur carico di fama come già era, a lanciarsi, da solo o con colleghi, nelle imprese più ardite, per assaporare la gioia di vincere l'impossibile: una era stata, assieme a Toni Gobbi, la prima ascensione invernale del Monte Bianco per la via della «Sentinella di sinistra», una la «prima» della [illegible] al Dente del Gigante, una, una settimana addietro, la «prima» alla Tour della Grande Jorasses.

Ed altre ancora ne aveva in mente, questo montanaro di stampo antico che aveva saputo assimilare la tecnica più moderna; altre ancora, che non eseguirà più: gli è toccata la morte sul campo, mentre compiva la missione di portare altri alla [illegible] della montagna. Un blocco di ghiaccio l'ha fermato per sempre e forse Ottoz ha fatto negli ultimi istanti scudo del suo petto agli alpinisti che a lui si erano affidati. Come un soldato ardito, fedele fino all'ultimo alla consegna.

Carlo Morandi

Arturo Ottoz: lo chiamavano per il suo ardimento il «cavaliere della montagna»

La linea intera indica la prima parte del percorso compiuto da Arturo Ottoz, l'asterisco e la linea tratteggiata la zona in cui si verificò la tragedia, la linea puntegginta l'ultimo tratto che la famosa guida avrebbe dovuto superare per raggiungere la vetta del Bianco

ULTIMISSIMA

Cinque bimbi uccisi dalle fiamme in Canada

Montreal, venerdì sera.

Cinque bambini sono rimasti uccisi in un incendio scoppiato in un cottage a Lac Bruyère, località nota per i campeggi estivi. La disgrazia si è verificata mentre i bambini giocavano con una stufa a nafta durante l'assenza dei genitori.

Giunte in Egitto navi russe cariche di armi

IL CAIRO, venerdì sera.

Il giornale governativo «Al Gumhouriya» informa oggi che mercoledì sono arrivate ad Alessandria due navi russe cariche di armi.

Secondo il giornale, questo materiale era stato acquistato dall'Egitto in forza dell'accordo per forniture belliche concluso con la Cecoslovacchia. Una settimana fa, informa il giornale, erano giunte ad Alessandria altre due navi, di nazionalità cecoslovacca, cariche di armi.

Disastro nelle Filippine

Un autobus di studenti precipita: dodici morti

MANILA, venerdì sera.

L'agenzia «Philippine News Service» annuncia che dodici persone sono rimaste uccise e almeno ventisette ferite in una sciagura stradale avvenuta stamani nei pressi di Manila. Un autobus, carico in massima parte di studenti, è precipitato giù una curva lungo una profonda scarpata che fiancheggia l'autostrada. La maggior parte delle vittime sono rimaste schiacciate sotto il pesante veicolo.

Uccide la moglie ne spezzetta il cadavere poi chiama la polizia

New York, venerdì sera.

Connie Buchanan, di 38 anni, macellaio, responsabile di aver strozzato e poi tagliato in minuti pezzi sua moglie, si è arreso alla polizia. Durava da sei giorni la macia all'uomo. Il delitto fu compiuto dal Buchanan sabato mattina a Dunkirk, nello Stato di New York. Il macabro sezionato di sua moglie, Bessie, di 33 anni, fu scoperto poche ore dopo il misfatto.

Ieri sera, stanco di escogitare sempre nuovi accorgimenti per dare scacco agli agenti che gli stavano alle calcagna, il giovane macellaio ha telefonato al comando di polizia. Ha detto: «Facciamola finita. Sono io stesso di parenti. Venite a prendermi». E darà l'indirizzo.

Fuori legge i comunisti nella Germania di Bonn

La Corte costituzionale di Karlsruhe ha ordinato lo scioglimento del P. C. - Già occupate dalla polizia le sedi nelle varie città

KARLSRUHE, 17 agosto.

La Corte Costituzionale di Karlsruhe ha ordinato stamani lo scioglimento del partito comunista della Germania occidentale e lo ha dichiarato fuori legge.

L'ordinanza della Corte, pubblicata [illegible] quasi cinque anni di discussioni, stabilisce inoltre lo scioglimento di tutte le organizzazioni affiliate al partito comunista.

Il documento della Corte Costituzionale, della lunghezza di sette pagine, afferma che il partito comunista della Repubblica federale, per quanto non nuocerà [illegible] una minaccia alla Costituzione.

La sentenza è stata emanata sulla base dell'articolo 21 della costituzione tedesca, secondo cui i partiti che cercano «di abolire il libero ordine democratico e mettere in pericolo l'esistenza della repubblica federale tedesca sono incostituzionali».

La Corte era formata da undici giudici, fra cui una donna.

Con la sentenza della Corte costituzionale vengono automaticamente resi vacanti i pochi seggi occupati dai comunisti al parlamento federale ed alle assemblee regionali.

Squadre speciali di polizia hanno cominciato immediatamente ad occupare le sedi comuniste nelle varie città e a sequestrare quanto vi si trova. Nondimeno, si apprende da fonte degna di fede che i comunisti già da diversi mesi avevano completato i loro preparativi per organizzarsi clandestinamente.

Il segretario del partito comunista della Germania occidentale, Max Reimann, e il vice-segretario Walter Fisch si trovano nella Germania orientale già da due anni, e cioè da quando venne spiccato contro di loro un mandato di cattura per alto tradimento. Reimann ha già raccolto la sfida, affermando che i comunisti della Germania occidentale continueranno a lottare.

Il Comitato esecutivo del partito ha proclamato: «Deve fallirono Hitler, Goering e Himmler non riuscirà certo Adenauer. Il partito comunista esiste e continuerà ad esistere. Esso marcerà verso la vittoria, alla testa del nostro popolo».

Risulta che tutte le proprietà del partito sono state, da tempo, trasferite nelle mani di privati, per evitare la confisca. Il palazzo della direzione del partito, a Düsseldorf, costruito dopo la guerra, è stato venduto parecchio tempo fa. Pare che una parte dell'organizzazione comunista si sia trasferita temporaneamente nella Saar, ragione che non è ancora vincolata dalla Costituzione di Bonn. Gli schedari ed i documenti importanti sarebbero già al sicuro nella Germania orientale.

Fino ad ora, le sedi comuniste occupate erano praticamente vuote e non si sono avuti incidenti degni di rilievo. Un dirigente comunista di Norimberga ha dichiarato: «Abbiamo avuto molto tempo per prepararci in vista di questo momento. Abbiamo tenuto conto di tutte le possibilità». Corre voce che le liste d'iscritti lasciate in qualche sede siano false. Sarebbero state compilate appositamente, proprio per confondere la polizia.

Berlino-Est invita a scioperi e proteste

BONN, venerdì sera.

Dalla Berlino-Est la radio comunista ha cominciato stamane a rivolgere impetuosi appelli ai lavoratori della Germania Federale esortandoli a tenere comizi, dimostrazioni e scioperi di protesta contro la messa al bando del partito comunista.

Nelle trasmissioni della radio di Berlino-Est, la decisione della Corte costituzionale di Karlsruhe viene paragonata a quella adottata a suo tempo da Hitler. «Dopo questa decisione — ha aggiunto l'emittente — sarà difficile arrivare alla riunificazione della Germania».

Due bombe affiorate p. esso Radio Milano

MILANO, venerdì sera.

Due bombe d'aereo, del peso di cinquanta chilogrammi ciascuna, sono affiorate durante alcuni lavori di sterro nel cortile antistante la stazione trasmittente della RAI di Milano, a Porta Vigentina.

Aggredito, ferito e rapinato un distributore di benzina a Roma

Roma, venerdì sera.

Il diciottenne Michele Dall'Osso, addetto al distributore di benzina sito all'altezza del chilometro 8 della Via Cassia, ha denunciato ai carabinieri che nella notte fra il 15 e il 16 due giovani, pistole alla mano, lo avevano derubato della somma di lire 25 mila.

I rapinatori alle 3,40 erano giunti a bordo di una «Fiat 1100» e dissero alla pompa, ed avevano estratto la rivoltella, dopo che il ragazzo aveva fatto il pieno di benzina, lo avevano colpito con il calcio della rivoltella abbandonandolo a terra svenuto.

L'aggredito dopo qualche minuto rinsavendo i sensi e si recava all'ospedale Fatebenefratelli ove veniva medicato e dichiarato guaribile in quattro giorni per una ferita lacero-contusa alla testa. I carabinieri stanno conducendo le indagini in collaborazione con elementi della Squadra mobile.

L'autore della rapina effettuata la scorsa notte nella tabaccheria di via Prenestina 80 bis, di proprietà del Signor Ottavio Giordani, è stato identificato ed arrestato. Si tratta del manovale disoccupato Guido Arcelli. Un complice dell'Arcelli è riuscito, benché inseguito dai carabinieri, a dileguarsi nella campagna circostanti la via Prenestina. Il manovale al era impossessato di 13 mila lire che gli sono state ritrovate nelle tasche.

CRONACA CITTADINA

Cominciato il rientro dei torinesi in ferie

Seicento milioni spesi in ferrovia

Nel periodo di Ferragosto la stazione di P. N. ha venduto circa 350 mila biglietti per il mare e i monti - Si ritorna al lavoro

La giornata di Ferragosto ha segnato, come ogni anno, il culmine delle vacanze estive. A quelli che già si trovavano fuori città per trascorrere il periodo di riposo in montagna o al mare, mercoledì scorso si sono aggiunti coloro che, essendo trattenuti a Torino da impegni, non poterono permettersi che una gita di qualche ora. Per la maggioranza di questi ultimi si è trattato di una rapida corsa nelle vallate alpine, ai laghi o più modestamente in qualche trattoria di campagna o della collina. Il tempo è stato clemente con tutti.

Da ieri è cominciato il rifluire. Rientreranno a ondate massicce come verso gerili. Per ora il ritorno in città è di proporzioni modeste: sono poche migliaia di persone che avevano impegni inderegabili.

Il primo grande stabilimento che riapre i battenti è la Lancia che riprenderà la sua attività martedì prossimo. Il gruppo Fiat — che rappresenta da solo 60 mila operai ed impiegati — riattiverà il normale ciclo produttivo martedì 28 agosto.

La riapertura degli stabilimenti Fiat segnerà infine molti aspetti il completo ritorno alla normalità dalla vita cittadina. Fino a quella data la ripresa avverrà lentamente per gradi di giorno in giorno scompariranno i cartelli « Chiuso per ferie »

Il rientro del sindaco avv. Peyron è stato per la fine della settimana. Il sindaco stesso presiederà lunedì prossimo la prima seduta della Giunta comunale dopo le vacanze estive.

Le ferrovie stanno tirando le prime somme della frenetica attività dei giorni scorsi. Nel periodo di Ferragosto (dal 1 al 15) agli sportelli di Porta Nuova, Porta Susa, agenzie di viaggio, ecc., sono stati venduti 615 mila biglietti per un importo complessivo di 600 milioni di lire.

Con le moderne macchine di cui sono dotate le biglietterie è facile conoscere i dati ma non la destinazione dei viaggiatori. Approssimativamente i dirigenti delle FF.SS. stimano comunque che il 50 per cento si sia diretto verso la Riviera Ligure; il 10 per cento verso l'Adriatico; il 15 per cento nel Meridione; il 15 per cento nel Veneto e nell'Alto Adige. Il rimanente 10 per cento infine si è diretto nelle valli alpine.

I 335 milioni incassati per l'andata camperanno evidentemente una assai alta somma per il ritorno. Complessivamente si può quindi calcolare che per le vacanze i torinesi abbiano speso in soli viaggi sui treni oltre 600 milioni di lire.

La previsione del movimento che vi sarà ancora sabato e domenica il Compartimento ferroviario ha istituito i seguenti treni straordinari.

SABATO 18 AGOSTO — 2418A Torino P. N. p. 6,00, Fossano p. 6,48, Mondovì p. 7,10, Ceva p. 7,32, S. Giuseppe p. 8,07, Savona a. 8,52.

2448A Savona p. 19,50, S. Giuseppe p. 10,25, Ceva p. 20,10, Mondovì p. 20,36, Fossano p. 20,52, Savigliano p. 21,13, Cavallermaggiore part. 21, Carmagnola p. 21,18, Torino P. N. arrivo 21,40.

DOMENICA 19 AGOSTO — 2458A Torino P. N. p. 6,00, Fossano p. 6,34, Mondovì p. 7,10, Ceva p. 7,32, S. Giuseppe p. 8,07, Savona a. 8,52 per Imperia P. M., arrivo 10,55.

2469A Imperia P. M. p. 16,10, Savona p. 18,50, S. Giuseppe p. 19,15, Ceva p. 20,10, Mondovì p. 20,36, Fossano p. 20,43, Savigliano p. 20,52, Cavallermaggiore part. 21, Carmagnola part. 21,18, Torino P. N. a. 21,40.

La moglie dell'oste, Adelina Aulisio, medicò la ragazza

Si difende con la pistola dalla furia dei clienti

Assalto notturno di avvinazzati in una trattoria di Valsalice - Tavolini in frantumi e lancio di bottiglie e bicchieri - Una ragazza ferita interviene una pattuglia della « Celere »: tre giovanotti fermati

Il pronto intervento della « Celere » e di una pattuglia della « Notturna » ha evitato stanotto che una rissa tra ubriachi potesse concludersi tragicamente. Il proprietario della trattoria in cui si è svolto il disgustoso episodio (un locale caratteristico della collina di Valsalice) contro cui si erano rivolte la furia di tre avvinazzati ha dovuto difendersi con una rivoltella e forse sarebbe stato costretto a sparare contro gli aggressori se gli agenti avessero tardato qualche minuto ad accorrere. Una ragazza di 21 anni, della quale ancora si ignorano il nome e l'indirizzo, ha avuto comunque il viso sfigurato dai cocci di una bottiglia lanciatale addosso da uno degli energumeni. Questi e gli altri suoi due amici sono stati fermati.

La rissa è avvenuta stanotto dopo le 24 nella trattoria di Strada Valsalice 54 di cui è proprietario Alberto Giovanetti, di 39 anni. Era l'ora di chiusura e il Giovanetti aveva invitato tolleratamente ed andarsene un gruppo di avventori che [illegible] la sera avevano bevuto sotto il pergolato della bottiglieria. Erano in tutto 6 uomini e due donne che il vino aveva reso smodatamente allegri.

All'invito del Giovanetti tre clienti ed una donna se ne andavano; restavano invece gli altri che nemmeno davano peso alle parole del proprietario, anzi, reclamavano a gran voce altro vino. Ad un certo punto per motivi che ancora non sono stati accertati, uno del gruppo, il più massiccio ed il più ubbriaco, tale Ciro Baldeschi, di 36 anni, abitante in via Petrarca 35, si adirava contro la donna che si era trattenuta con la compagnia. Si alzava dalla sua sedia e con una gran manata faceva volare una bottiglia vuota verso la poveretta. Il vetro, sottile, si frantumava sulla spalla procurandole profonde ferite.

Lo giovane lanciava un grido e, tamponandosi con le mani il sangue che usciva a fiotti dagli squarci, correva nel bar per farsi medicare dalla moglie del Giovanetti. Questi dal canto suo affrontava decisamente l'ubriaco. Ma il Baldeschi, spalleggiato dagli amici, Cesare Moro, di 25 anni e Claudio Bosio, di 31, per dimostrare quanto poco fosse intimorito dagli ordini perentori di lasciare il locale, afferrava la lastra di cemento che copriva uno dei tavoli (del peso di circa un quintale) l'alzava e la scagliava a terra.

Il Giovanetti tornava allora nell'interno del bar per telefonare alla « Celere ». Aveva appena terminato di comunicare con gli agenti quando alle spalle gli giungeva il Baldeschi e Stocchi — [illegible] con voce alterata — lui voluto avvertire [illegible] ora il loro podere quanto era fatto male.

Di lì a poco avveniva una scena da film « western » di Hollywood. Il Baldeschi afferrava il bacile di verdura e lo rovesciava addosso al Giovanetti che vi si era rifugiato dietro. Poi si impadroniva di una lastra di marmo e la scagliava addosso all'uomo che con un balzo riusciva a scansarla. Infine cominciava un'opera distruttrice di devastazione lanciando a terra e contro i muri quanto gli capitava sotto mano.

Il Giovanetti, di fronte a tanta furia scatenata, decideva di ricorrere ai mezzi estremi: si precipitava nel retrobottega, traeva da un cassetto una rivoltella calibro 7,65 e, tornato nel locale, la puntava contro il Baldeschi. « Se muovi ancora un passo ti apro » urlava.

Ma dopo un minuto di allarmio drammatico, la scena minacciava di trasformarsi in una tragedia. Erano sopraggiunti, infatti, il Moro e il Bosio. Era difficile tenerli tutti sotto il tiro poiché i tre lentamente si muovevano in punti diversi contro il Giovanetti. Questi gli si era deciso a far fuoco, quando poco distante si udivano le sirene della « Celere ». I tre ubriachi tentavano di fuggire, di raggiungere una [illegible] con la quale erano giunti nel locale. Ma gli amici erano più lesti e li agguantavano.

Alle cinque notte, erano l'1,30, un cassaintegrato di borgo Vanchiglia veniva fermato in subbuglio da quello che in un primo momento parve a tutti un colpo di rivoltella. Si era invece in presenza nella che fosse stato sparato dall'alloggio dei coniugi Fratticci. Due giovani che solitamente bivaccano per ragioni sentimentali. Fernando che i litigi avessero portato ad un epilogo tragico i carabinieri avvertivano il commissariato di zona. Arrivarono gli agenti e poco dopo si aveva la spiegazione del misterioso colpo. Il marito fuori dei gangheri per un'ennesima scenata di gelosia era uscito di casa. Ma nel richiudere la porta s'era sfogato dando un colpo violentissimo al battente: tanto violento che parve il fragore di una detonazione.

Il proprietario della bottiglieria mostra l'angolo del pergolato che ancora reca i segni della furia vandalica di uno degli avvinazzati dai quali s'è dovuto difendere impugnando [illegible] la rivoltella. (Foto Meiss)

In villeggiatura a Lanzo: giocando con gli amici ingoia un chiodo

Bambino di 6 anni salvato con una calamita

Il pericolo che gli intestini venissero perforati - Un giovane medico si fa costruire d'urgenza una "sonda magnetica,, e la cala nello stomaco del piccino - Il chiodo estratto dopo 4 tentativi

Un bimbo di sei anni, in villeggiatura a Lanzo con i suoi genitori, è stato protagonista di una drammatica avventura che per fortuna sua, ma soprattutto grazie all'abilità di un medico, ha potuto risolversi per il meglio. Il bimbo, Mimmo O., mentre giocava con alcuni suoi amici, inghiottiva inavvertitamente un chiodo che scivolando lungo l'esofago finiva nello stomaco e vi si adagiava al fondo. Portato all'ospedale egli veniva salvato senza che si dovesse far ricorso ad una grave operazione: il medico gli calava nello stomaco una piccola calamita alla quale attraeva il chiodo; la calamita veniva poi fatta piano piano risalire su e, dopo quattro tentativi seguiti con trepida ansia dai genitori, l'incauto Mimmo poteva venire liberato dal pericoloso pezzetto di ferro lungo due centimetri e mezzo.

Il singolare episodio, di cui a Lanzo molto si parla, è accaduto l'altro giorno. Era pomeriggio. La quiete nell'abitato, alla periferia verso Germagnano, era rotta soltanto dalle grida di un gruppo di bambini che per strada giocavano a rincorrersi. Ad un tratto un urlo acutissimo squarciava gli altri e poi si faceva un gran silenzio. Una donna si sporgeva dalla finestra per guardare che cosa fosse accaduto e vedeva un bimbo il quale, attorniato da altri che apparivano spaventati, piegato in due su se stesso fissava spasmodicamente; sembrava stesse per soffocare. Poi il piccolo tendendosi la mani stretto alla gola correva disperatamente verso casa sua.

Nel vederlo entrare stravolto sua madre si allarmò, « Che cosa hi è accaduto? Ti sei fatto male » gli domandò con voce tremante « Parlami, dimmi che cosa hai » continuò a domandargli mentre se la stringeva fra le braccia. Finalmente il piccolo Mimmo sembrò tranquillizzarsi; subito dopo riprese a respirare più liberamente e, pur piangendo, riuscì a dire: « Ho molto male: ho inghiottito un chiodo ».

Spaventatissima la donna prese in braccio il figlioletto e corse fino all'ospedale. Al primo sanitario che vide, il dott. Vollino, narrò con voce spezzata dall'emozione la disavventura del bambino.

Il medico non perse tempo. Subito sottopose il piccino a radioscopia e individuò la posizione del chiodo; per fortuna era situata più dalla parte della testa e non aveva prodotto alcuna lesione. Informò allora la madre della circostanza propizia e, per tranquillizzarla, le disse che quasi certamente sarebbe stato possibile procedere all'estrazione senza dover ricorrere ad un intervento chirurgico.

Bisognava però pensare perchè gli occorreva un ferro che i medici solitamente non usano: una calamita che avrebbe provveduto a far fabbricare da un artigiano.

Il dott Vollino disegnò la calamita, segnò le dimensioni e lo recò da un fabbro. Non occorse molto tempo per farla. Con quella tornò all'ospedale e si accinse al delicato compito. La legò ad una sonda gastrica e la calò nello stomaco del bambino sdraiato sul tavolo dell'apparecchio radioscopico: in tal modo poteva seguire chiaramente la sua delicata opera e guidare la calamita verso il chiodo. Per ben tre volte il pezzetto di ferro, attirato dal magnete, risalì fino all'imboccatura dell'esofago e altrettante volte si allontanò. Al quarto tentativo finalmente la coraminata punta attaccata alla calamita giunse fino in gola. Svelto il sanitario l'afferrò con un paio di pinze e corse fuori a mostrarlo alla madre e al papà di Mimmo (il quale avvertito era accorso anch'egli all'ospedale) per liberarli dall'angoscia in cui da un paio d'ore essi si dibattevano.

Un episodio simile era già accaduto a Lanzo un anno fa: un altro bambino aveva inghiottito una spilla di Sicurezza chiusa da cui era stato liberato mediante una calamita.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +27,3
MINIMA +16,1

Il Bollettino meteorologico dell'osservatorio di Castello segnala inoltre: temp. media (mattinata): + 19,8; ore 8: + 20; umidità 32 %; pressione 734,2. Cielo quasi sereno. — Previsioni: nuvolosità in aumento. Temperatura invariata.

Terremoto nelle strade

Si riorganizzano i punti nevralgici della città - I lavori in via Nizza e in via Sacchi

L'aspetto di corso Regina, all'imbocco dei giardini reali, durante i lavori di sistemazione

Approfittando dell'assenza per ferie di circa la metà dei torinesi e della rarefatta circolazione stradale il Municipio e l'Azienda Tramvie Municipali stanno portando a termine in questi giorni una imponente serie di lavori nel settore della viabilità cittadina. Un vero e proprio terremoto provocato da squadre di operai.

I principali sono: corso Vittorio angolo via Sacchi, dove si sta procedendo alla sostituzione dell'intero « nodo » dei binari del tram; tratto di via Nizza tra la via Berthollet e corso Vittorio, dove viene rifatta la pavimentazione. Ad un cumulo di terra, di pietrame, di travi, di rotaie e di blocchi di granito sono ridotti i due principali « nodi » del corso Regina Margherita: « Nodo della Torre » e l'incrocio col Giardini Reali.

Particolare importanza il Comune ha dato ai lavori in corso in questi due incroci, dove il traffico, durante gli ultimi mesi, aveva assunto un aspetto caotico, oltreché pericoloso. La spesa complessiva ammonterà a centinaia di milioni. Per la sola sistemazione dell'incrocio del corso Regina all'altezza dei Giardini Reali sono stati stanziati 29 milioni. I lavori di sistemazione delle nuove sedi dei binari delle cinque linee tranviarie (17.a, 10.a, 13.a e 7.a) che in quel punto si incrociano sono già stati ultimati.

Il traffico, che si svolgerà a « carosello » attorno ad una aiuola centrale, ne risulterà avvantaggiato: più razionale e più veloce, oltreché di maggior sicurezza. Questa ed altre, dobbiamo dirlo, sono le sorprese che il Comune sarebbe per riserbare ai migliaia di automobilisti che alla fine del mese rientreranno a Torino

Nel portafogli smarrito la prova del tradimento

Per un atto di onestà separazione coniugale

Un taxista trova la busta di cuoio e la riporta a casa del cliente: l'uomo era assente e la consegna alla moglie - Il colpo di scena

La relazione extraconiugale con il commerciante Luigi C. colleva, da oltre un anno, con una giovane [illegible] di nome Vittorio sarebbe [illegible] durata ancora parecchio tempo se l'onestà di un [illegible] di piazza non avesse offerto alla moglie, come sempre [illegible] ed [illegible] la prova che il marito la tradiva.

Verso la metà dello scorso maggio una voce maschile chiedeva, per telefono, al portoghese di [illegible] pubblicato il conto. Fosse che vi [illegible] un taxi davanti ad una civettuola villetta della collina [illegible] tra gli alberi.

« Troverete un [illegible] sulla cinquantina, in abito grigio ad attendervi. Fate presto ».

L'autista Stefano Pos, che aveva ricevuto la comunicazione, rispose che sarebbe partito subito. Difatti, pochi minuti dopo, un taxi si fermava davanti al cancello della villa dove più si trovava il cliente, un uomo alto, distinto, col viso illuminato da un largo sorriso.

« Oh bravo — esclamò [illegible] vide l'autista venirgli [illegible] premuroso. — Abbiamo [illegible] un [illegible] Fate presto ». Il conducente dell'auto; [illegible] il servizio, raggiunse il più vicino posteggio dove si fermò in attesa di altre chiamate. Trascorse una [illegible] e poi scattò sulle macchine di Stefano Pos altri due signori: uno di essi colpì col piede un oggetto di pelle collocato in un angolo del tappeto. Chiamato a raccogliere si trovò fra le mani un portacarte di pelle che conservò all'[illegible] affinché se rintracciasse il proprietario o lo portasse all'ufficio degli oggetti smarriti.

Quando il conducente del taxi rimase solo, aprì il portacarte e diede un'occhiata al contenuto nella speranza di scoprire una indicazione utile a rintracciare chi aveva dimenticato la busta di cuoio. Non poteva appartenere che al « signore in grigio ». Infatti oltre qualche biglietto da mille c'erano alcune fotografie femminili (lo stesso soggetto ritratto in più pose, ma più suggestive dell'altra), dei documenti e due o tre lettere d'affari che portavano l'indirizzo del commerciante Luigi C. L'autista non ebbe più dubbi quando in una istantanea riconobbe il cliente accompagnato dalla villa a corso Francia. Qui attese ed si recò senza indugio a restituire il portacarte.

Si fermò davanti ad un palazzo signorile e, seguendo le indicazioni del portinaio, salì al primo piano. Si affacciò una elegante cameriera, bionda che lo introdusse nell'appartamento sontuoso e lussuoso. Comparve una bella signora alla quale l'autista disse: « Mi perdoni il disturbo. Suo marito ha perso un'ora fa questo portacarte ». « Strano — replicò la signora. — Non so capire come abbia fatto a perderlo. Se ieri si trovò a Milano. Ad ogni modo grazie ». Il congedò l'autista con una lauta ricompensa per il suo gesto di rettitudine.

Nel portacarte c'era quanto bastava per sentirsi dire due ore dopo, da un avvocato, amico di famiglia: « Mi dispiace per lei, povera signora Carla, ma qui c'è tanto da ottenere non una semplice separazione per colpa di suo marito ».

Ora la causa è in discussione in Tribunale, ma non può concludersi perchè l'autista citato come testimone manca ancora per non precostituirsi a deporre. Stefano Pos corre il rischio, se perdesse, del suo alloggiamento, di comparire in Tribunale fra due carabinieri.

Motociclista torinese contro due di Savona

Ad Albisola due giovani fratelli a bordo di una motocicletta — Mario e Angelo Salvati, di 20 e 17 anni, residenti a Savona — sono venuti a collisione con un'altra motocicletta, guidata dal ventunenne Franco Conseria, residente a Torino in corso Sebastopoli 152. Nella caduta i tre giovani sono rimasti feriti e hanno dovuto essere trasportati all'ospedale di Savona.

Il Conseria e il Mario Salvati sono stati rispettivamente giudicati guaribili in 20 e 15 giorni

SPETTACOLI

Gina ALGIONE Teatro c. Reg. Margh. 134, t. 867.600
Ottengono enorme successo: la Compagnia di Rivista
PIERO PIERI - GAGLIARDI
e lo spettacolare technicolor
AL DI LA' DEL FIUME

Echi di cronaca

MOBILIFICIO ORAF DI MATE
Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 8 (corrido).

CASABELLA mobili, rateazioni, cucine, mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4 telefono 882-107.

PASSATEMPI

RISORTO

IN		NE		FAC
	MO		RE	
LE		GLI		TAI
	GEN		LE	
GE		NI		VOI

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di Lamarla.

al - cia - da - ac - fa - ge - go - le
per - per - re - sto

Soluzione nel giorno precedente

La frase chiave: Di 7 lettere: Terrore; Arreste: Rosegre; Arteria. - Di 2 lettere: Re; Se.

LUX
Spettacoloso successo del primo grande film della stagione 1956-1957
Passioni senza scampo
LA GRANDE SFIDA
CinemaScope
ROBERT RYAN · VIRGINIA MAYO · JEFFREY HUNTER
ROBERT MIDDLETON · WALTER BRENNAN

DORIA
Ultimo RICHARD DENNING
IL DRAGO VERDE

Mobili UNVRAL CARIBALDI 76

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 81-624

ASTOR
SCHOLZ · BLECH · LOHBIGER
i Banditi dell'AUTOSTRADA

ALLOGGI
Non tinteggiate le pareti! La tappezzeria in carta dà il senso della signorilità, arreda e mette in rilievo il mobile. Resiste molti anni ed è più conveniente. Anche per piccoli acquisti rivolgetevi alla fabbrica.
Via Madama Cristina, 125
(angolo corso Dante)

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Boucheron, 8 - Tel. 530-859

FART VENDITE RATEALI
NESSUNA CAMBIALE
VIA SAN FR. D'ASSISI, 27
TESSUTI · CONFEZIONI · MERCERIA · BIANCHERIE · CALZATURE · RADIO · BIGIOTTERIA · ELETTRODOMESTICI · CARROZZINE · CUCINE ecc. · T. 531.161

SHELL
TERMOSHELL
L'olio combustibile a caratteristiche costanti e ideale per qualsiasi bruciatore: garantisce sicurezza, pulizia, resa, conservazione degli impianti
Prodotto dalla
SHELL ITALIANA S.p.A. GENOVA
Affidato in esclusiva per la distribuzione al consumo unicamente alle seguenti società:
A.O.L.A. - Via Belmetto 16 - TORINO - Telefono 690-131
ITALNAFTA - Via Argentero 8 - TORINO - Tel. 61-787
S.I.C.C.A. - Corso U. Sovietica 25 - TORINO - Tel. 587-733
S.I.R.P.A. - Via Zino Zini 24 - TORINO - Telef. 693-092

DIANO Marina, Alassio, Loano, Finale, Spotorno, servizio giornaliero Lamp Tour. Partenza Torino ore 7 arrivo Diano M. 12,20, part. Diano M. 18,00 arr. Torino 23,30. Prenot. principali Agenzie Viaggio

ELFER REPARTO MOTO
S.p.A. TORINO TELAI - PARAFANGHI - SERBATOI - FARI PER MOTOCICLI E SCOOTERS
TEL. 293.175

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI
LOTTI VIA MAZZINI 41

TUBI
TAS acciaio protetto inattaccabile alla ruggine - pluviali - fogna - impianti sanitari. MANNESMAN, ELSAL per acqua, gas. TRAFILATI A FREDDO per mobili per radio, per televisione, per auto. GHISA per acquedotti, per fogna, per scarico.
SCRIBANTE Via Principi d'Acaia 61 - Tel. 73774 - 76600

OGGI AMBROSIO OGGI
PEDRO ARMENDARIZ
la Ribellione degli impiccati

Un primario del "Maria Vittoria,, fra i volontari del "soccorso alpino,,

Un Corpo che si è già reso benemerito in più di un'occasione - Come agire in caso di disgrazie in montagna - Valenti scalatori nel gruppo di Torino

Le recenti sciagure alpinistiche hanno riacceso brutalmente di attualità una questione che è sempre presente purtroppo: quella della montagna affrontata con troppa leggerezza da giovani inesperti e spesso imprudenti. Troppa gente va adesso in montagna senza rendersi conto delle difficoltà e dei pericoli che essa può presentare. L'alpinismo (intendiamo alludere soprattutto all'arrampicata su roccia) è un magnifico sport, sano sotto ogni aspetto, ma va praticato con giudizio e prudenza, e dopo una lunga e metodica preparazione. I passi avventati, le « bravate » non sono ammessi in montagna: possono pagarsi assai cari.

Contro inevitabile l'eccessivo sviluppo dell'alpinismo ha portato ad un aumento impressionante delle disgrazie. E non sempre i soccorsi sono stati tempestivi ed efficaci. Di qui la necessità di organizzare questo delicato e importante servizio. Proprio per questo è sorto in Italia, ad imitazione di quanto c'è già fatto da tempo in Austria e in Francia, il « Corpo di soccorso alpino », sotto l'egida del C.A.I. Merita che se ne parli di questo nuovo organismo, anche perchè di lì già reso benemerito in parecchie occasioni. Ha sede in Trento e chiunque può farvi parte (le guide alpine e i portatori vi appartengono d'obbligo). Il servizio è [illegible] e gratuito e il personale è assicurato contro gli infortuni.

Il « Corpo di soccorso alpino », pur essendo praticamente ancora in fase di sviluppo dispone di un'organizzazione che abbraccia ormai tutta la catena delle Alpi, organizzazione costituita da una serie di « stazioni di soccorso » impiantate nei centri di preminente importanza alpinistica. Ogni stazione è dotata di medicinali e di materiale di soccorso modernissimo, appositamente studiato per le varie circostanze.

Anche a Torino funziona da non molto tempo una stazione di soccorso, da cui dipendono altre stazioni impiantate a Pinerolo (per le valli del Chisone e Pellice), Bussoleno (per la Val Susa) e Balme (per le valli di Lanzo). Due sottostazioni sono in via di costituzione a Bardonecchia (già agli ordini la guida di Walter Bonatti e del sindaco locale, per le recenti sciagure) e al Sestriere. Sono 66-70 uomini in tutto, di cui 35 residenti a Torino; operai, impiegati, artigiani, professionisti e poi guide alpine e portatori.

Fra di essi sono nomi di valenti scalatori, quali Ecostri, Ghigo, May, Paloani, Formelli, Malvassora, Aldorighi, gente pronta al primo segnale di allarme — e la sono dipendente da Torino e vasta: va dalle valli di Lanzo alla Val Pellice — a lasciare immediatamente il loro lavoro per accorrere là dove un infortunato della montagna chiede soccorso o per recuperare il corpo di un caduto. La guida un alpinista vecchio di esperienza, Bruno Toniolo, guida alpina e consigliere del C.A.I. oltreché piccolo industriale: affiancato dai suoi aiutanti Gallo e Damiano egli, dalla sua azienda, è in grado in un attimo di mettersi in contatto telefonico con tutti gli uomini della stazione di Torino e mobilitarli.

C'è da segnalare un particolare simpatico. Fra i « volontari » troviamo [illegible] anche il prof. dott. Ortis Re, primario di traumatologia all'ospedale Maria Vittoria, il quale inoltre [illegible] mezzo a disposizione del « Corpo di soccorso alpino » [illegible] i medici del suo reparto.

Anche in Valle d'Aosta naturalmente è stata organizzata la delegazione è ad Aosta ed è guidata dalla guida Domenico Bergery, che ha provveduto ad impiantare nella zona sei stazioni e cioè ad Aosta (capo-stazione guida Franco Garda) a Courmayeur (Cesare Chenal), a Champoluc (Ottaviano Frachey), a Courmayeur (Emilio Bayl), a Valtournanche (Raffaele Pellissier), e a Gressoney (Silvestro Marziano). Si tratta di un complesso di oltre 200 persone, la maggior parte guide e portatori.

a. m.

A cent'anni dalla nascita

Oscar Wilde

Anche questo, di Oscar Wilde, è nome ricorrente, ad alti e bassi, ma che faceva da infallibile sia da contromodello, cinquant'anni fa fu vituperato; trenta, fu accettato; oggi è celebrato.

Ora, sarebbe da chiedersi: è stata finalmente chiarita, dopo tanto studiare e indagare, la vera sostanza o la vera originalità dell'opera di Wilde? Che cosa esso ha significato, e a che si deve l'interesse che oggi si manifesta verso questo scrittore?

Le due prime domande sono tutt'altro che difficili: e si sarebbe risposto ad esse da un pezzo, senza eccessive esitazioni, se l'eccezionale avventura toccata a Wilde non avesse concentrato su di sè tutta l'attenzione dei lettori e degli studiosi, distraendola dall'opera dello scrittore e dell'artista. Insomma, Oscar Wilde uomo ha, a un certo punto, adeguato l'artista, ema la sua ombra tragica ed enorme; ma, d'altra parte, si deve proprio ad essa la ricerca sempre più affannosa degli scritti di Wilde. Attraverso questi scritti si è inteso di penetrare nel mistero di quella vita e di sorprendere delle confessioni, che in scrittore non avrebbe forse fatto esplicitamente sui casi suoi.

A leggere Wilde ha giovato quel che gli è accaduto: ma fino a un certo punto, poichè lo scrittore era notissimo, prima ancora che incappasse dove incappò. E questo successo *ante factum* si deve proprio alle qualità originarie di Wilde, soprattutto alla novità, che egli veniva esprimendo. Quale? Quella che covava nel cuore di molta gente, senza che alcuno avesse avuto, fino a quel punto, il coraggio o la capacità di manifestarla: ossia, un sentimento e un giudizio della vita e del mondo tutt'affatto contrari a quelli che erano consueti, tramandati da padre in figlio, e che bisognava accettare ad occhi chiusi. Aprire gli occhi, non accettare, ironizzare o protestare o abbattere: questo fu il programma di Oscar Wilde, e questa fu la sua novità. Non è poco, se si considerì l'ambiente morale, sociale e politico dell'Inghilterra metà Ottocento; se si pensi al rigorismo e al formalismo dei puritani; se si tenga conto non solo della potenza dei partiti ma anche di quella delle ricette, soprattutto, se ci si richiama all'epoca vittoriana, al costume vittoriano, alla sua grandezza, alla sua influenza, al suo fascino. Non era semplice levarsi contro tutto questo, peggio che contro un enorme gigante, peggio che dar la testa contro un muro. Per un certo tempo, Oscar Wilde mostrò d'aver la testa quasi più dura del muro; e quando se la ruppe, accadde per fatti indipendenti dalla sua opera di scrittore. (Va bene che si può osservare che questi fatti si inseriscono nella sua concezione o vivono ugualmente nei libri, e che costituiscono un altro momento della sua logica. Ma, insomma, a Wilde capitò male non per la sua opera letteraria propriamente detta, ma per altro).

Dunque, Wilde fu l'inimitabile interprete della controcorrente; fu il simbolo dell'insofferenza contro principi fissi e ormai superati; fu il rivelatore di nuovi fermenti, di nuove esigenze, di nuovi indirizzi. Siccome egli era un artista e non un filosofo o un dottrinario, si servì di vicende fantastiche e di personaggi inventati, per notare quel che si sentiva dentro; ma, nella foga di dichiarare i suoi contrasti o le sue novità, passò spesso il segno, uscì del seminato, confuse sinceretà con velleità, la naturalezza e la distinzione con la posa, il fastidio per l'artificio col gusto di un prezioismo anche più stucchevole. Anche per questo lato, del resto, bisogna capirlo. Com'era intesa l'arte negli inviolabili domini vittoriani? Come strumento di divulgazione di taluni principi o di talune regole. In altre parole, come un mezzo pedagogico, e di quella specialissima pedagogia.

Che cosa sostiene Wilde col suo cosiddetto estetismo? Che l'arte non deve essere sopraccarica di pesi e di responsabilità che non le competono, ma che ha l'ufficio di rappresentare la verità nelle forme con cui si presenta allo spirito e al sentimento dei singoli scrittori.

Il suo merito più rilevante sta nell'aver voluto dare dimostrazione di questo assunto con la sua vita; nell'aver confuso lo stile della scrittore con lo stile dell'uomo; e nell'aver conferito alle sue azioni pratiche, ai suoi modi di fare, lo stesso tono delle sue espressioni artistiche. E così, egli, che era partito da una giusta esigenza e da un'intuizione più precisa della verità, strada facendo si smarrì e, passando da equivoco a equivoco, cadeva nell'assurdo e nel ridicolo. Perché questo è curioso: che ciò che vale in un senso strettamente artistico e per la creazione dello scrittore, non vale per i casi speciali dell'esistenza di esso scrittore. Ma la molla da cui derivarono alcune sue opere come il *Dorian Gray*, il *Delitto di Lord Arthur Saville*, *La casa dei melagrani* e soprattutto la commedia intitolata *Il ventaglio della signora Windermere*, aveva scarso giuoco: che con più o meno precisione, con estro più o meno felice, aveva colpito le ipocrisie, le convenzioni, le viltà che erano in verso proprio nella società vittoriana, e su quei volti mascherati aveva fustigato senza pietà. Se mai, è la mancanza di pietà che, in quel periodo e in quelle opere, gli ha giocato dei brutti tiri e ha contribuito forse a fargli perdere la testa, trascinandolo all'estetismo: poichè la sua insofferenza o la sua reazione, quell'affermare la controcorrente vien più dalla stizza che da un equilibrato giudizio, è più un atto d'ira che un atto di giustizia: ed ha alcunchè di meccanico, di cerebrale, di ricercato che porta irrimediabilmente a un'altra forma di artificio dopo quella che si voleva debellare.

Ma siamo ancora più chiari: in queste espressioni Oscar Wilde è troppo arido: manca troppo di amore, di dolore e, come si accennava dianzi, di pietà. Senonchè, a un certo punto, la sua crudezza gli si è rivelata contro: ed egli è stato la vittima più clamorosa. Un martirio, tutto sommato, che gli ha fatto bene: se, finalmente, ha potuto dare alla sua concezione, rimasta in fondo quella di prima, l'elemento base, capace di conferirle una forma più rigorosa e un tono più universale: ossia l'amore e il dolore.

Si è osservato giustamente che le sue opere, composte e pubblicate dopo la terribile avventura, *La ballata del carcere di Reading* e *De profundis*, superano, per potenza di pensiero e di sentimento, qualsiasi altra: proprio perchè egli trova il modo di affermare le sue scoperte e le sue novità non a freddo, non per ghiribizzi e a lampi, ma straverava le esperienze più penetranti, soprattutto del dolore che poi mena all'amore. Ma da quel punto finisce il suo esteismo, anche nella forma elementare del vestire. Egli non girava più per le strade con un girasole, ma aveva — come lo vide Lucio D'Ambra, — «un abito blu a un solo petto, di taglio mediocre, senza pretese di eleganza. Un colletto qualunque. Una cravatta di seta nera con una piccola perla. Guanti semplici, solidi, senza ricerca. In mano un bastone d'ebano con un piccolo pomo d'avorio; la testa di un *bull-dog*. Nessun fiore all'occhiello».

E Lucio D'Ambra si domandava: «Dov'era mai in quel signore mediocremente vestito, corretto certo, elegante non l'Oscar Wilde dei grandi trionfi — appena due anni prima! — con le perfone redingote dai colli di velluto, le smaglianti cravatte di seta, i grandi e preziosi fazzoletti, il girasole all'occhiello, i lunghi capelli d'oro divisi dalle dritte scriminature e distribuiti in due ali di cascheture aureo sulle due tempie?». Dov'era, Eppure si ha l'impressione che Wilde dovesse essere più terribile così e dovesse battere più sodo e più a fondo, che dovesse far più paura con le sue due opere impregnate di dolore che con tutte quelle altre nelle quali amava mostrarsi un *dandy* beffardo e blasfemo.

Luigi M. Personè

Morto un ex-schiavo negro che aveva 118 anni

New York, venerdì sera.

Mirton Owens, ex-schiavo negro di circa 118 anni d'età, è deceduto ieri di polmonite al «St. Peter Hospital» di New Brunswich, nel New Jersey. La direzione dell'ospedale ha dichiarato di non conoscere l'età esatta dell'Owens, ma dai documenti risulta che doveva avere almeno 109 anni.

Adlai Stevenson accende la sigaretta a James Finnegan, colui che organizzò la campagna di propaganda per la Convenzione democratica. La fotografia è stata presa durante un ricevimento offerto a Stevenson a Chicago. (Telefoto a «Stampa Sera»)

IL TOTOCALCIO SI TRASFORMA

Scheda a 8 colonne e macchine registratrici

Le novità in vigore dal prossimo campionato

Roma, venerdì sera.

Tra un mese con l'inizio del campionato di calcio gli appassionati del Totocalcio, — in pratica un po' tutti gli italiani, sportivi e no — riprenderanno studi di sistemi e sogni di milioni ogni settimana.

Per questo campionato '56-'57 la stagione estiva è servita ad apportare modifiche e novità. La più importante, almeno per chi gioca, è quella della possibilità di una scheda da otto colonne, per giocata per una giocata unica.

Altra novità è la meccanizzazione della contabilità dei premiati che saranno compilati con apposite perforatrici. Lo scorso anno infatti la contabilità veniva effettuata da personale ausiliario, impegnato dalla domenica sulla al mercoledì. Nella prossima stagione calcistica lo stesso lavoro sarà condotto a termine nel giro di poche ore con l'impiego, di posto di centinaia di persone, di tre sole macchine operatrici.

Inoltre, a Roma città, entreranno in funzione 650 ricevitori automatici in questo modo si supereranno inconvenienti tecnici che nel passato rendevano difficoltoso la registrazione e la contabilità. Si viene così ad aprire così un nuovo capitolo nella storia del Totocalcio in Italia — Nel nostro paese, dopo la gestione Sisal dal 1948-49, l'organizzazione del concorso pronostici è stata direttamente curata dal CONI.

Come si ricorderà la posta in gioco fu elevata da lire 50 a lire 60 a colonna nella stagione 1947-48; nel 1948-49 furono introdotte la giocata a sistema e soltanto nella stagione 1951-52 furono istituite le giocate doppie al posto delle unitarie.

Tali innovazioni non hanno fatto altro che aumentare lo importo delle somme giocate, dia ad indicarlo la statistica sui cosiddetti monte premi. Le cifre di cifre veramente astronomiche potrebbe rivelare un complesso di curiose circostanze sugli svariati tipi di giocatori i quali lontano la conquista dei milioni. L'esattezza del gioco rispetto alle regioni, naturalmente, sembra rispecchiare le rispettive situazioni economiche elevate o degresse, ma presenta anche qualche elemento significativo. Si sa che l'organizzazione del Totocalcio è articolata per zone: la zona di Milano risulta quella che gioca di più.

L'impresa di Ferragosto dello scalatore Cassin

Lecco, venerdì sera.

Un Ferragosto del tutto eccezionale ha trascorso lo scalatore Riccardo Cassin, socio accademico del C.A.I. Egli ha infatti ripetuto, a 47 anni di età, la parete nord-est del Pizzo Badile sul quale aveva tracciato vent'anni fa, nel luglio 1937, la prima via assoluta. Erano allora in cordata con Cassin i lecchesi Ratti ed Esposito ed i comaschi, Valsecchi e Molteni, periti poi quasi due, per sfinimo di forza dopo essere arrivati in cima.

Mentre l'ascensione del 1937 venne affettuata in tre giornate e mezzo, con tre bivacchi questa volta Cassin l'ha compiuta in dieci ore, in cordata con il «ragno della Grignetta», Roberto Oslo. Avanti al due era un'altra cordata del «ragni», composta da Carlo Mauri (recente vincitore del monte Sarmiento, nella Terra del Fuoco) e da Riccardo Aldè: l'ascensione di questi è stata compiuta in otto ore.

SCHIACCIANTE VITTORIA DELL'UOMO OSTEGGIATO DA TRUMAN

STEVENSON è candidato alla Casa Bianca pei democratici

Gli bastavano 686 voti e mezzo: ne ha ottenuti 905 e mezzo al primo ballottaggio - Il suo avversario, Harriman, ha totalizzato 210 voti - Truman dichiara: "Mi batterò per Stevenson e gli fornirò ogni aiuto. Come vedete, sono anche capace di perdere„ - Stasera la Convenzione di Chicago elegge il vice-presidente

Nostro servizio particolare

Chicago, venerdì sera.

Adlai Stevenson ha ottenuto la designazione a candidato del partito democratico per le elezioni presidenziali che si svolgeranno nel prossimo mese di novembre. La sua vittoria è stata netta ed indiscutibile. Basti pensare che dei 1372 voti complessivi in gioco egli ne ha ottenuti 905 e mezzo contro i 210 toccati al suo più diretto avversario, Averell Harriman. I voti necessari per la nomina erano 686 e mezzo. Successivamente, su proposta del Governatore dell'Oklahoma, Raymond Gary (che aveva appoggiato Harriman) Stevenson è stato nominato vincitore per acclamazione, gli sono stati cioè attribuiti tutti i 1372 voti dei delegati alla Convenzione democratica.

Seduto alla tribuna dove venivano registrati i voti era Harry Truman, l'uomo che aveva puntato su Harriman, si era battuto per lui ed aveva perso. Quando gli è stato chiesto se aveva qualche commento da fare, l'ex-presidente ha risposto: «I democratici vinceranno».

Stevenson, che aveva seguito l'andamento della votazione dal suo ufficio dove era stato installato un apparecchio televisivo e dove aveva lavorato alla preparazione del discorso che pronunciarà stasera, si è recato con la scorta di poliziotti in motocicletta alla «Stock Yards Inn», un ristorante adiacente l'anfiteatro dove è stata tenuta la Convenzione. Di là egli si è portato nell'anfiteatro stesso ed è stato salutato dai delegati con un applauso interminabile al quale ha risposto sorridendo ed agitando le mani.

E' intervenuto il presidente della Convenzione, Sam Rayburn, il quale ha detto: «Stevenson non è venuto qui per pronunciare il discorso di accettazione della nomina, ma per ringraziarvi e fare un annuncio».

«Sono commosso — ha detto Stevenson — e vi sono profondamente grato. Parlerò su quanto voi avete testè deciso domani sera, dopo che voi avrete scelto il candidato alla vice-presidenza. Il popolo americano ha l'obbligo solenne di ponderare accuratamente chi dovrà essere il presidente e chi il vice-presidente. Da un punto di vista storico il candidato alla presidenza designa di solito l'uomo che dovrà affiancarsi a lui basandosi su concetti di carattere politico. E' mio desiderio però riconoscere l'autorità di una Convenzione che mi ha prescelto e di conseguenza ho deciso che la designazione del vice-presidente venga fatta da voi in piena libertà. La scelta sarà vostra e chi ne beneficerà sarà la Nazione. E' necessario che le capacità del vice-presidente siano pari a quelle del presidente poichè se questi si trovasse nell'impossibilità di disimpegnare il compito affidatogli sarebbe il suo vice a sostituirlo. Non dimenticate che sette dei trentaquattro presidenti americani non sono arrivati a completare il loro periodo di permanenza in carica».

Harriman, sorridente e tranquillo malgrado la netta sconfitta subita, si è avvicinato a Stevenson e si è congratulato con lui impegnandosi ad aiutarlo nell'imminente campagna elettorale. Parlando quindi con i giornalisti davanti alle macchine da ripresa televisive, ha detto: «Stevenson ha conquistato una grande vittoria. Noi ci schiereremo tutti dietro di lui e lo appoggeremo per portarlo alla presidenza degli Stati Uniti».

Truman, che si era prodigato strenuamente per impedire che Stevenson ottenesse l'investitura, ha dichiarato: «Mi batterò per lui ed i miei sforzi saranno richiesti. Come vedete sono anche capace di perdere. Desidero che questa volta i democratici vincano e perciò fornirò loro tutto l'aiuto possibile».

Il senatore Estes Kefauver, uno dei possibili candidati alla vice-presidenza, ha affermato: «Io ed i miei amici ci batteremo sino al limite delle nostre forze per fare di Stevenson il prossimo presidente degli Stati Uniti. Siamo certi che a novembre Stevenson guiderà i democratici ad una grande vittoria».

Per Stevenson, che già era stato candidato nel 1952, la vittoria significa la coronamento del suo desiderio di incrociare nuovamente la spada politica con Eisenhower. Tale vittoria però ha un altro profondo significato. Essa simboleggia il passaggio del potere in seno al partito democratico da quella che potrebbe essere definita la «vecchia guardia» alla «nuova guardia». Stevenson infatti non solo ha ottenuto la vittoria, ma ha preso fermamente nelle sue mani il comando dei democratici ed ha rafforzato la sua posizione in seno al partito infrangendo lo sforzo di eliminarlo dall'arena politica compiuto dall'ex-presidente Harry Truman.

I sostenitori di Stevenson avevano atteso con impazienza il momento della vittoria ed una volta conseguitala hanno manifestato in modo più che esuberante la loro profonda soddisfazione. L'andamento del Congresso del partito democratico aveva fatto vivere loro ore di grande ansietà in seguito al tentativo di Truman di abbattere il loro uomo. I veri protagonisti di questo XXXIII Congresso nazionale democratico non sono stati Stevenson ed il suo principale avversario Harriman, bensì Stevenson e Truman.

Il settantaduenne ex-presidente si è dedicato al compito che si era proposto in modo quanto mai abile e sottile. Accusando di «non essere in grado di vincere», egli ha colpito Stevenson con l'accusa più crudele che si possa formulare contro un aspirante all'attività politica. Stasera, dopo la scelta del candidato alla vice-presidenza il cui nome verrà accoppiato a quello di Stevenson, Truman dovrà parlare ai partecipanti al Congresso. Indubbiamente egli cercherà di riparare nel miglior modo possibile all'errore ostinatosi e si dichiarerà convertito all'opinione che i congressisti hanno scelto un uomo capace di battere qualsiasi candidato repubblicano. In ogni modo l'ex-presidente non mancherà di tener fede alla promessa fatta.

Il discorso di Truman sarà seguito dalle dichiarazioni che verranno fatte da Stevenson e dal candidato alla vice-presidenza. Così ciò si concluderà il Congresso. La scelta del vice-presidente dovrebbe essere ristretta ai senatori Hubert Humphrey, Estes Kefauver, John Kennedy e Robert Wagner. Quest'ultimo è stadano della città di New York.

t.

CON I MILIONI VINTI IERI SERA A "LASCIA O RADDOPPIA„

Il cancelliere De Mucci vuole andare in Russia

Il medico elbano, anch'egli vincitore, si accontenterà di libri e di dischi - La polizia interviene per frenare gli ammiratori della bella tabaccaia - Il vigile dei serpenti non è sicuro di ripresentarsi giovedì prossimo - L'esperta di "gialli„ ha preso la sconfitta con filosofia

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Per il dott. Luigi De Mucci, il cancelliere della pretura penale di Venezia, che insieme alla minuta eccezionale la sua oratoria partenopea, l'ingranaggio cosmico ha funzionato a punino. Con l'aiuto di un giovane amico milanese che il simpatico concorrente aveva convinto all'ultimo momento ad entrare con lui nella cabina biposto, l'esperto di letteratura russa si è assicurato il massimo premio messo in palio da «Lascia o raddoppia». Prima di lui, aveva raddoppiato e vinto il dott. Cosimo Fricelli che aveva azzeccato le tre domande finali sul teatro di prosa.

La scomparsa per raggiunti limiti di trasmissione del dottor De Mucci è stata una grossa perdita per i responsabili del gioco televisivo. Certamente il cancelliere veneto-partenopeo è stato il personaggio più simpatico che sia comparso dinanzi ai teleschermi dall'inizio della trasmissione, e difficile, se non impossibile, sarà rimpiazzarlo. Oggi pomeriggio i due vincitori si presenteranno agli uffici della R.A.I.-tv di corso Sempione, dove avverrà la cerimonia della consegna dei gettoni d'oro, cerimonia che ha ornati il suo logoro rituale.

Il dottor Fricelli ha dei progetti da realizzare con la somma vinta: impiegherà buona parte dei cinque milioni e rotti nell'acquisto di dischi e di libri di musica. Il cancelliere veneto-partenopeo vorrebbe invece appagare un desiderio molto ambizioso: un viaggio in Russia. Al suo ritorno, poi, l'esperto di letteratura russa, le cui ambizioni letterarie sono pari a quello del suo inseparabile amico De Paolis, potrebbe prendere in mano la penna e mettere sulla carta le impressioni riportate da quel viaggio. A tale scopo il cancelliere De Mucci sta cercando un editore; a Venezia, nel suo cassetto d'ufficio, tre carte bollate e documenti giudiziari, giacciono da tempo parecchi manoscritti che ora, giunto il momento propizio, vorrebbe rispolverare e pubblicare. Quel che è certo è che il simpatico cancelliere conta di lasciare presto la pensione: poi con la famiglia farà ritorno a Napoli.

Dopo la trasmissione i due vincitori sono stati letteralmente presi di mira e assediati da una turba di ammiratori: il dott. Fricelli, prima di congedarsi, ha confessato ai giornalisti che ad un certo momento, mentre si trovava in cabina, si è sentito venir meno: «Quel caldo infernale — ha dichiarato il compito medico fiorentino — mi stava per giocare un brutto scherzo. Restare in quelle condizioni per cinque minuti è stato davvero un supplizio».

Oltre ai due vincitori anche l'esordiente Maria Luisa Garrone, la tabaccaia di Casale Monferrato, esperta in tragedia greca, ha prova superata; i voli dei tre concorrenti che sono entrati per la prima volta in cabina: Giuseppe Gamba, per la storia della moda femminile, Marcello Coraini per la filatelia e Walter Marchetti per la musica contemporanea sono stati accomunati nell'esordio e si sono mantenuti compatti nel raddoppio e nella vittoria. L'unica ad essere un po' contrariata era la signora genovese Maura Pavanello, l'esperta in letteratura gialla, caduta alla seconda domanda. La sfortunata esordiente ha accettato però sportivamente la bocciatura, e non conta di presentare reclami.

c. b.

Padre, madre e figlio intossicati da cibi guasti

Ancona, venerdì sera.

Una famiglia composta di tre persone — madre, padre e figlio — è stata ieri sera ricoverata d'urgenza all'ospedale per intossicazione causata da cibi guasti. I ricoverati sono i coniugi Giulio e Silvia Appignanesi, rispettivamente di 50 e 47 anni, ed il figlio Pierino, di 24 anni.

Durante una corsa all'ippodromo di Stoccolma, uno dei cavalli si è accasciato bruscamente davanti ad una siepe, facendo fare al fantino una paurosa capriola. (Telefoto)

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-823): ore 21-1 Re Natale Balocco; canta Riccardo Vigna.
Bruna (Valentino): ore 21 Mario Grande dénora con televisione.
Chalet del Valentino: ore 21-1 Or. Francini; cant. Audenino e Lotti.
Eden Danse: 21 Orch. Ceragioli.
Fiesta: Café chantant, Medici 112
Gay Danse, corso Moncalieri 53, 21: fantasia musicale televisore.
Hollywood Bellvue: 21 Turi Gotico canta Kitty Palumbo dir. Cariga.
La Gisella, Cavoretto Ristorante: 21-24: danse, Classico quartetto.
La Caccia, Stupinigi: Ristorante.
Danze Orch. Lauffranco, c. Corlani, Montemarmini: Danse: 21-24.
Pagoda Danse: 21 serata prami.

Al Carattino Bianco (Cavoretto): Bistot.; Dancing 21-3; tel. 690-311.
Circo Lesta: 23-4 Balletto «Rouge et Noir»; (aria condizionata).
Gran Balle: ore 22-4 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La ribellione degli impiccati» s. P. Armendariz, 16 vis.
Astor: «I banditi dell'autostrada» M.I. Schock, A.C. Bloch, Hörbiger
Doria: «Il drago verde» Richard Denning, Nancy Gates, R. Lee.
Lux: «La grande sfida» Cinesc., tech. Robert Ryan, Virginia Mayo, J. Hunter, W. Brennan.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Carosello napoletano» con Sophia Loren, P. Stoppa, col.
Reposi: «La frustata» tecnic., Richard Widmark, Donna Reed.
Vittoria: «I rapinatori del passo» David Brian, N. Brand, R. Long.

Alfieri (Ap. 15): «Ulisse» Kirk Douglas, Mangano, tech. Ingr. 200
Ariston: «La gente mormora» con Cary Grant, Plaza 250.
Augustus: «L'avampasto degli uomini perduti», Gregory Peck.
Nuovo: Cinema allieri (empi), tecnic. Riv. Marcella Rufini 16.15-21.15.
Nazionale: «Interpol agente 83».
Torino: «Quel fenomeno di mio figlio» D. Martin, J. Lewis, Ap. 10

Alexandra: «La banda degli onesti», Totò, Peppino De Filippo.
Artecinema: Napoleone Bonaparte, col. D. Gelin, J. Marais, Montand. Ultimo spettacolo ore 22.
Capitol: «La banda degli onesti», Totò e Peppino De Filippo.
Faro: «Io piaccio», Walter Chiari Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.
Gianduja Avventure di Davy Crockett, tecnic., Fess Parker, Ebsen.
Hollywood: «Avventure di Davy Crockett» tecn., F. Parker, Ebsen.
Ideal (Locale più fresco di Torino) «Amori e avventure di Adriana Lecouvreur» e spettacolissimo di Ferragosto con Fierro 16.15-21.15.
Massimo: «Colonnello Hollister» tecnic. Gary Cooper, Ruth Roman.
Principe Avventure di Davy Crockett, tecnic., Fler Parker, Ebsen.
Statuto: «Colonnello Hollister», tecnic. Gary Cooper, Ruth Roman.

Adriano: «Assedio delle 7 frecce»
Alcione: «Al di là del fiume». Rivista Piero Pieri 16.15-22.15.
Algi: «Astronave giomica dottor Quatermass» B. Donlevy, Warner
Lux Furia: «Lucy Gallant» Vistav. tecnic. Jane Wyman, C. Heston.
Regina: «Vite vendute» Montand

Nizza: «Tre soldi nella fontana» tecnic. CineScope Webb, Ap. 14.30
Olimpia Minnesota tech. Cameron Fu. «Alamo» Sterling Hayden.
P. Nuova Pal Opera. Las Vegas Romano: «Il grande inganno» e Rivista Nina Donato 16.15-21.15.

Esperia: «Annibale» la vestale» col. Cinescope E. Williams, Keel.
Gardino: «Maschera di porpora» tecn. Cinescopo T. Curtis, Miller
Italiano: «Sotto il mar dei Caraibi», tecn., Hans e Lotte Haas.
Minatori Per chi suona la campana
Vittoria «Duello di spie» Cinesc. Cornel Wilde, M. Wilding, Francis

Araldo: «Il mostro a 2 sampe»
Elisea: «Gli implacabili», colori Scope Clark Gable, Jane Russell.
Frejus: «Desperados della frontiera», technicolor, Colsen Miller.
Nuova Sangue di Cuba» Payne col. S. Flavio: Rapina del secolo Curtis

Belgio: «Delitto sulla spiaggia»
Corallo: «Regina delle Piramidi» tech. Cinescopo Hawkins, Collins
Eridano: «Pepote», Pablito Calvo Michelotti: «Ripudiata».
Grega: Duello di spie, Cinescopo
Radium: «Pioggia di Ranchipur» tecn. Cinescopo Turner, Barton.
V. Venaria: «Vera Cruz» Cooper, B Lancaster, technicolor, Scope.

Aurea: «Tre strisce al sole» Aldo Ray, Phil Carey, Dick York.
Borsalì: «Caccia al ladro» tecn.
Elisa: «Regina vergine» tech. Joana Simmons, Stewart Granger.
Excelsior: «Avventure di Hajji Baba» colori Cinescope, J. Derek
Odeon Maschera di porpora Scope

Adua: «Carmen» Romance Variata
Azzurri: «Lady Godiva» tecnic.
Brenta: «Avventure Hajji Baba»
Eri-Due: Amanti dei 5 mari Scope
Falchera: «Demone dell'isola»
Fortina: Corte marziale Cinescope colori, Gary Cooper, C. Bickford.
Maier: «Totò in coperta» Scope Walter Pidgeon, Jane Powell.
Palermo: «Guerra privata magg. Benson» col. C. Heston, J. Adams
R. Faro: «Gli assassini» tecnic.
Sociale: Porto delle bionde Scope
Zeni: «Figlio di Sinbad» tecnic. Cope, Dale Robertson, S. Forrest.

Barutti: Domani rispettura «Principe studente» Cinescopo tecnic.
Cabiria «Tigri della Birmania»
Calosso: «Uomo che non è mai esistito» Cinescopo col., C. Webb
Italia: «Ombre gialle» F. Custer e Richard Conte.
Lingotto: «Il mio Fenano 30674» Jean Mc Clory, Ray Middleton.
Piemonte: Chiuso per restauri.
S. Carlo: «Pony express» tecn.
Spezia: «La tunica», Cinescope, tecn., Burton, Simmons, Ap. 15.

Alba: «Contrabbando per l'Oriente», technic. George Montgomery.
Apollo: «Odio amante» un bandito col. Scope, Stanwyck, B. Sullivan.
Diana: Marciapiedi di New York
Dora: Detective O. sez. criminale
Edera: «Figlio di Sinbad» tecnic. Scope D. Robertson, R. Forrest.
Lucento: «Fantarellina» technic. Fernandel, Anna Maria Pierangeli
Luisario: «Torre del piacere» col. S Pampanini, Pierre Brasseur.
Matteotti: «Tormento», Nazzari.
Roma: «Carmen Jones», technic.
Splendor: «Satanik freccia che uccide» col. J. Payne, R. Cameron.

Ridotto: E.N.A.L. - A.C.L.I. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Airi, Statuto, Principe, Alfieri, Alcione, Maier, Vittorio Veneto, Monviso, Frejus, Odeon e Hollywood.

IL MAL DI SCHIENA è un peso

SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possano essere vinti mal di schiena, lombagine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da stasi tenta dei reni.

Reni stiuti e forti proteggeranno la vostra salute eliminando dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non dire il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster portano beneficio, stimolano e puliscono i vostri renali. Persone riconoscenti d'ovunque raccomandano le

PILLOLE FOSTER

INFORMITALIA

qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 35-824

Gli Astri: Luna in sestile a Saturno e Marte; trigono a Mercurio. Si potrà sperare in una ripresa benefica di trattative difficili, comunicazioni soddisfacenti; avvilenti inaspettati in ogni settore. Tipi: **Sagittario, Vergine, Leone.**

Sagittario: è bene non seguire l'istinto di isolarsi. Sforzarsi di essere giovials e accondiscendenti per allietare una persona timida e comunicarvi così della maggiore importanza.

Vergine: non sprecate inutilmente il vostro tempo con gente e cose che non vi daranno mai nulla. Una telefonata inaspettata vi darà il filo conduttore per incominciare una fase più redditizia.

Leone: in generale in ottimo momento finanziario vi darà delle soddisfazioni. Giornate ricca di imprevisti ove gli incontri daranno copiosi frutti.

Per tutti gli altri segni dello Zodiaco le previsioni dicono: **Ariete:** esagerando, finirete per fare il vostro danno. Non date peso alle parole. **Toro:** le donne saranno più di danno che vantaggio. Lasciatele da parte. Gemelli: facilitate e aiutate l'opera di chi vi sta molto vicino. Solo così conquisterete pienamente la sua stima. **Cancro:** tenete la bocca chiusa: la vostra confidenza rischiano di essere spifferate ai quattro venti. **Bilancia:** la bellezza, l'aria e i contatti sentimentali vi daranno il modo di vedere più in alto. **Scorpione:** una persona di grande valore morale si inserirà opportunamente nelle vostre iniziative. Capricorno: non abbiate fretta di concludere, la riflessione nel vostro caso non è mai troppa. **Acquario:** pesi superflui da scrollare; sforzo morale e materiale che non sarà fatto inutilmente. **Pesci:** mancanza di tatto e di precauzione vi daranno dei guai. Però sarete ugualmente protetti dalla vostra buona stella. **F. Falconidenzi**

Durante una corsa all'ippodromo di Stoccolma, uno dei cavalli si è accasciato bruscamente davanti ad una siepe, facendo fare al fantino una paurosa capriola. (Telefoto)

Minuto per minuto, la trasmissione di ieri sera di "Lascia o raddoppia„

Congedo (coi milioni) del cancelliere e del medico mentre entra in scena la tabaccaia di Casale

Esordio disinvolto di Maria Luisa Garoppo - L'esperta genovese dei «gialli» inciampa sulla seconda domanda Un pittore della moda per Giuseppe Gamba - Il milanese Marchetti dalla fisarmonica alla musica contemporanea - I francobolli del medico elbano - Uno scherzo del vigile Sartirana alla signorina Campagnoli - Tre autori italiani assicurano i gettoni d'oro all'appassionato del teatro - Apoteosi finale di Luigi De Mucci

Maria Luisa Garoppo, la tabaccaia di Casale che ha esordito sulla tragedia greca

CAMPAGNOLI — Signore e signori buona sera. Dal teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 38° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Grazie e buona sera a tutti. Un saluto particolare questa sera, prima dell'inizio di «Lascia o raddoppia», agli amici della Sardegna. Qualche giorno fa, siamo stati ospiti di quella bella isola e abbiamo appreso che anche laggiù il segno televisivo è soprattutto «Lascia o raddoppia», benché in Sardegna non faccia ancor parte della rete televisiva nazionale. Abbiamo visto centinaia di persone che ogni sera si spostano da paesi o villaggi per andare in quelle poche località dove si può vedere una piccola immagine sugli schermi di quei pochi televisori venduti in Sardegna. Vi salutiamo, e vi auguriamo che presto anche in Sardegna possa giungere la televisione, e con essa la nostra trasmissione.*

GAROPPO
(tragedia greca)

CAMPAGNOLI — La signorina Maria Luisa Garoppo di Casale Monferrato.

BONGIORNO — *Buona sera signorina.*

GAROPPO — Buona sera signor Mike. Desideravo da tanto tempo fare la sua conoscenza.

BONGIORNO — *Grazie molte. Come si sente?*

GAROPPO — Abbastanza bene, ma provo qualche emozione.

BONGIORNO — *Veramente signorina su di lei è stata fatta molta pubblicità...*

GAROPPO — Tutta questa pubblicità è così pesante!

BONGIORNO — ...nonostante *non fosse ancora apparsa sui teleschermi perchè lei è un personaggio di grande interesse ed infatti sul palcoscenico ha un aspetto così imponente. Quindi signorina vogliamo presentarla ai nostri ascoltatori. Ci dica: lei cosa fa?*

GAROPPO — Ho una tabaccheria a Casale, con la mamma e vivo a Casale, mi agito un po' a Casale.

BONGIORNO — *Si agita molto?*

GAROPPO — Cerco di fare il possibile.

BONGIORNO — *Ha un temperamento giustooo vivace... Senta signorina, lei mi dice che ha una tabaccheria: probabilmente a Casale, sono certo anzi, che tutti gli uomini sono dediti al fumo.*

GAROPPO — Sì, molti fumano e tutti mettono il sale nella minestra.

BONGIORNO — *Voglio dire, dato che lei è un tipo molto... interessante, immagino che tutti vadano nella sua tabaccheria e fumino molto.*

GAROPPO — Sì, tanti.

BONGIORNO — *Ho letto sui giornali che lì vicino c'è ubicata la tabaccheria dei militari di Casale Monferrato.*

GAROPPO — E perchè il mio negozio si trova vicino alla caserma del 1° CAR e tutti quanti nelle ore di libera uscita passano lì per comperare le sigarette.

BONGIORNO — *La signorina si presenta niente meno che per la tragedia greca. Questa sua passione da dove è nata?*

GAROPPO — Mi piace moltissimo la poesia, cosicchè, risalendo alle origini dai drammaturghi moderni sono arrivata ai poeti dell'antichità, del sesto secolo prima di Cristo. Naturalmente, poichè tradurre dal greco sarebbe un lavoro un po' massacrante, io nelle ore libere leggo le opere tradotte. Ecco tutto.

BONGIORNO — *Lo sua ore libere le passa leggendo le tragedie? E' fidanzata, signorina?*

GAROPPO — Non ho fidanzato. Sono sempre dell'opinione che da signorina si fa presto a diventare signora ma da signora non si diventa più signorina.

BONGIORNO — *Preferisce restare nubile?*

GAROPPO — Sì, sono un tipo indipendente.

BONGIORNO — *Signorina, cominciamo con la prima domanda. Mi sappia dire come si chiama il personaggio dell'«Agamennone» che previde il futuro.*

GAROPPO — Cassandra, la figlia di Priamo.

BONGIORNO — *Benissimo, la risposta è esatta. Seconda domanda: In quale città della Sicilia morì Euclide*

GAROPPO — A Gela, presso Siracusa.

BONGIORNO — *Terza domanda: Se si parla di 10 sorelle e di 50 fratelli, loro cugini, che vogliono sposarle non tre volte, si pensa subito al titolo di una tragedia di Eschilo. Ci dica il titolo.*

GAROPPO — Le supplici.

BONGIORNO — *La risposta è esatta! Quarta domanda: Quale era il magistrato che presiedeva ad Atene al teatro inteso come vera e propria funzione di Stato?*

GAROPPO — L'arconte eponimo.

BONGIORNO — *Benissimo! Quinta domanda per il primo pettine d'oro da 40 mila lire: Quale è il titolo del dramma satiresco di Sofocle di cui possediamo una lunghissima pergamena?*

GAROPPO — I segugi.

BONGIORNO — *Bravissima signorina, molto bene! Allora per 80 mila lire: Due personaggi, uomo e donna, lamentano con queste parole l'immanente morte di lui e si dispera per lui. Dice lei: «Sole, luce del giorno, astri limpidi...». Dice lui: «Già vedo il sole e noi, due sventurati, nulla abbandonano i nemici...». Ci dica quale è questa tragedia di Euripide.*

GAROPPO — Alcesta.

BONGIORNO — *Benissimo! Settima domanda: In una tragedia di Sofocle l'eroe protagonista si uccide, non resistendo alla vergogna di essersi comportato da debole, perchè le armi di Achille morto gli erano state negate. Qual è il nome dell'eroe che dà il titolo alla tragedia?*

GAROPPO — Aiace.

BONGIORNO — *La risposta è esatta! Ottava domanda: Quale parte della tragedia greca prendeva il nome di «parodos»?*

GAROPPO — L'ingresso del coro.

BONGIORNO — *Benissimo signorina,* (Applausi scroscianti).

PAVANETTO
(letteratura gialla)

CAMPAGNOLI — La signora Maura Pavanetto di Genova.

BONGIORNO — *Buona sera signora Maura, come sta! Dunque la signora di Genova si presenta per una materia completamente nuova, una materia che quando ho sentito nominare sono rimasto sorpreso. Perchè? Perchè i «gialli» sono una cosa che credo richiedano parecchi anni, perchè abbiamo una letteratura gialla, però non esistono libri dove si impara tutto. Bisogna proprio leggerli, quindi è una materia piuttosto difficile. Quindi signora le domando di questi anni credo potranno farla sudare parecchio. Ci dica: questa sua passione come è nata? Non so, tutti leggono i libri gialli soprattutto prima di andare a dormire...*

PAVANETTO — Perchè non fanno dormire.

BONGIORNO — *Questo è anche vero. Comunque per prepararsi così come ha fatto?*

PAVANETTO — Non lo so. Francamente credo d'aver letto soltanto dei libri gialli prima di dormire.

BONGIORNO — *E quando legge qualcosa di veramente macabro qual è la sua reazione, mi sveglia tutta la notte?*

PAVANETTO — Non succede questo no.

BONGIORNO — *Fra i vari libri che lei ha letto certamente ne avrà trovato delitti perfetti, il più macabro qual è secondo lei?*

PAVANETTO — Veramente macabro è «La fine del Gran».

BONGIORNO — *Senta signora: questi libri gialli sarà letto per prepararsi?*

PAVANETTO — Non so, non ne ho la più lontana idea. Certamente migliaia.

BONGIORNO — *Lei ha scritto un determinato periodo?*

PAVANETTO — Naturalmente, dal 1840 al 1940.

BONGIORNO — *Bene signora, vogliamo passare alle nostre domande? Prima domanda, per 80 mila lire: Come si chiamava il detective che Edgar Allan Poe fa agire nei suoi tre celebri racconti polizieschi?*

PAVANETTO — Dupin.

BONGIORNO — *Benissimo, la risposta è esatta.* (Applausi). *Seconda domanda: Il brano che leggeremo è tratto da un famoso racconto poliziesco inglese. Lei ci deve dire il nome del detective che risolve il mistero, pronunciando questa frase: «L'assassino toglie la testa del nemico e getta lontano la scimmia facendola volare al di sopra del muro. Ma era troppo intelligente per gettare soltanto la scimmia; fece volare oltre il muro anche la testa; poi non ebbe che applicare un'altra testa al cadavere e nell'inchiostro che segnò tutti credette di un uomo completamente diverso». Ci dica il nome del detective che risolve il mistero.*

PAVANETTO — Temo di non saperlo. E' un libro in cui il detective è un francese e...

BONGIORNO — *Tratto da un famoso racconto poliziesco inglese. Il nome del detective.*

PAVANETTO — Tenga proprio di non ricordarlo in questo momento. Il detective è un francese di...

BONGIORNO — *Ci dica il nome del detective che risolve il mistero.*

PAVANETTO — Non lo so.

Il via a mezzogiorno: cento dilettanti in corsa

Alla prova, da Torino ad Aosta, gli azzurri di Proietti

La prima «Torino-Aosta» per dilettanti non sarebbe potuto avere un «battesimo» migliore. Alla modernissima corsa che scatta oggi alle 11 dalla Madonna del Pilone, prendono infatti parte 15 corridori «assurribili», un ex-campione del mondo dell'inseguimento dilettanti (Faggin) e un folto gruppo di giovani ciclisti piemontesi, veneti, toscani, emiliani, lombardi ed abruzzesi. La corsa, organizzata dall'U. S. Châtillon e dal Velo Club Aip, si preannuncia particolarmente «calda». *La presenza in gara dei ragazzi di Proietti ha infatti messo notevolmente l'ambiente dei «puri» e molti piani di battaglia sono stati preparati ieri sera nelle sedi delle società dilettantistiche di Torino, Busto Arsizio, Bologna, Varbania, Novara, Vigevano e di altre città e cittadine.*

La parola d'ordine per i dilettanti non «assurribili» è oggi quella di «attaccare». Forse non hanno ragioni molto fondate, i dilettanti non selezionati per rendere particolarmente dura e difficile la gara agli uomini di Proietti, ma non esiterebbero certo i ragionamenti a farli desistere dal loro «chiodo fisso» di dare battaglia in piena regola. A colore che scateneranno la lotta sulle rampe della Serra o sugli strappi» particolarmente faticosi del Montjovet, non farà da freno la convinzione che sulla piatta strada da «kermesse» del circuito «mondiale» di Copenaghen difficilmente avrebbero potuto prevalere ed imporsi le loro ottime doti di scalatori.

Le «maglie azzurre» fanno la storia, poichè stamane ai «via» ogni corridore sfoggerà orgoglioso la propria maglia di società, però, sempre sull'avviso. Sanno che è pericoloso prendere sottogamba la prova odierna. Pericoloso per due motivi, entrambi gravi: primo, perchè farsi vedere in scarsa vena potrebbe costituire motivo di decisione negativa del C. T. Proietti nei riguardi dell'elemento in «panne»; secondo, perchè una caduzione fiacca o deludente di un corridore «quasi azzurro» varrebbe subito colto al volo dai malcontenti e immediata come bandiera per un assalto alle decisioni dei commissari e dei tecnici incaricati di preparare e scegliere — approssimativamente per i vari tracciati dei campionati del mondo — i corridori che sembrano potersi meglio adattare.

Proietti sa che nei tratti duri della corsa odierna i suoi «pupilli» sono attesi al varco: il ha parola istruita a dovere ieri sera ed i vari Pambianco, Bruni, Tomasin, Ramagnoli, Bagnara ecc. sanno alla perfezione quello che debbono fare. Un'attiva particolare c'è poi per il «pistard quattrovoglia» Baldini. Il giovane corridore romagnolo, che una decisione dell'UVI ha tolto alla ribalta di Proietti per trasferirlo in quella di Costa, continua a collocionare successi sulle gare su strada. Si batte con accanimento nelle infernali lotte sul filo dei 45 orari e mentre soddisfa così la sua gioia «di strapiatta», rende praticamente contento il C. T. dei «pistard». Costa infatti sa molto bene che per uomini faticosamente portati all'inseguimento non c'è allenamento migliore che la strada. C'è la riprova continua di Messina a dimostrarlo e quindi Costa tollera di buon grado le «fughe» di Baldini ed i suoi passeggeri attimi di rimpianto per la corsa a 40 all'ora tra due file di alberi e di paracarri.

Altri due corridori della pista scendono in corsa insieme a Baldini: si tratta del veneto Faggin, ex-«ridato» dell'inseguimento, del giovane Pinali e del piemontese Simonigh.

La «Torino-Aosta» si concluderà verso le 17 allo stadio Puchoz. In attesa dell'arrivo della corsa sono in programma prove e gare fra dilettanti «azzurri» della pista ed altri elementi locali ed extra-regionali. Si esibiranno, fra gli altri, anche i campioni del mondo della velocità dilettanti, Ogna e i suoi compagni Pesenti, Pinarello, Oriani.

QUESTA LA SQUADRA SCELTA DA BINDA

Doppio "poker,, di speranze

Otto uomini, otto speranze. Binda, il commissario, non nutre illusioni, pensa al percorso, lisciò come l'olio e dice: «Partiamo battuti, quest'anno, a Copenaghen, ci sono uomini più adatti dei nostri ad un simile tracciato». E' diventata un po' un'abitudine, Binda è un tecnico, che ammonta di prudenza le sue previsioni. Meglio accadere in pessimismo che partire ricchi di baldanza e tornare indietro poveri di risultati.

Otto uomini, che, secondo le direttive, dovranno far la loro corsa, che cioè si allineano al «via» con la sicurezza di poter giocare ciascuno la sua carta. Non alcun cani a gatti — è naturale — l'ordine di marcia cattivo ai 5 gregari, ma non tollererà accenni tali da poter danno tra i vari componenti la pattuglia azzurra. Se colonne rivalità, insomma, ben vengano a costituire la molla dell'orgoglio che spinge a far meglio; ma, siano contenute in limiti normali.

«Sorisot, pas trop de zèle».

Otto uomini, la ordine alfabetico Albani, Baffi, Coppi, Defilippis, Fantini, Magni, Nencini. Quattro riserve, Monti, Baroni, Fabbri, Minardi, ma solo Monti farà il viaggio in Danimarca. Gli uomini migliori del momento, tutti d'accordo, scritti sotto l'ombra d'una lieve polemica per Fantini e per Coppi. Ma Fantini vanta uno spunto di velocità da far invidia ad è furbo di tre cotte, Coppi è... Coppi. Non è che Fausto sia «tabù», che cioè non lo si possa discutere. Ma ha ragione Binda, quando dice: «Oggi, cinque o sei vanno come lui. Ed io preferisco lui». C'era la Milano-Modena, in fin dei conti, e gli aspiranti alla maglia azzurra avevano campo libero per mettersi in mostra. L'ha fatto Baffi ed un posto in squadra l'ha trovato, così per portare un esempio.

Otto uomini, otto speranze. Partiamo battuti? Può darsi, ma le sorprese sono all'ordine del giorno.

g. b.

Domenica a Marghera in gara i professionisti

MESTRE, venerdì sera.

Domenica prossima è in programma a Marghera un circuito ciclistico; avrebbe dovuto essere lungo 190 chilometri, ma, su pressione della Commissione tecnico-sportiva, è stato portato a 150 km., in modo da poter permettere una migliore preparazione agli uomini prescelti per Copenaghen.

Risultano iscritti, infatti, Defilippis, Magni, Nencini, Monti, Moser, Ruffi ed Albani.

Romagnoli, il dilettante che si è imposto mercoledì a Vignola

Nel G. P. automobilistico

Pescara: piloti di sette nazioni

PESCARA, venerdì sera.

Al Gran Premio di Pescara che si svolgerà domenica prossima saranno presenti ben 34 piloti, che rappresenteranno sette nazioni. Anche se mancherà la formazione ufficiale della Ferrari, il campo dei partenti è tuttavia ricco di nomi di cartello, fra i quali fanno spicco Maglioli, Chiron, Villoresi, Mauritz, Scheil, Musso, Bonier, Landi, Behra e Taruffi. Uno schieramento di valore che assicura pieno successo alla corsa, della quale è noto, dalla formula basata sulla cilindrata fino a 2000 sport con classifica speciale per le vetture sino a 1500 cmc.

Le ultime novità della vigilia parlano di una sostituzione: Cesare Perdisa, il simpatico corridore bolognese, si è ferito al Nürburgring, per guarire, ha bisogno di quattro mesi di riposo. Il suo posto, a Pescara, sarà preso da Luigi Bellucci.

Le prove ufficiali si svolgeranno domani, dalle 8 alle 13; la corsa si disputerà domenica mattina, alle ore 9.

La tabella di marcia

Numero	LOCALITA'	distanza parziali	distanza progress.	media km. 36	media km. 32	media km. 40
239	TORINO	0.00	0.00	12.00'	13.30'	12.00'
210	Gassino	13.00	13.00	15.23'	13.21'	12.19'
188	Cimena	7.00	20.00	13.23'	12.33'	12.30'
193	Chivasso	5.00	25.00	12.25'	12.37'	12.25'
237	Cigliano	12.00	41.00	13.00'	13.05'	13.01'
179	Tronzano	11.00	52.00	13.20'	13.22'	13.18'
183	Santhià	4.00	56.00	13.21'	13.28'	13.24'
211	Cavaglià	6.00	64.00	13.46'	13.41'	13.39'
228	Salussola	5.00	69.00	13.54'	13.49'	13.44'
424	Biella	14.00	83.00	14.18'	14.21'	14.05'
517	La Serra	10.00	101.00	14.50'	14.41'	14.33'
267	Ivrea	11.00	112.00	15.08'	14.58'	14.50'
305	Pont St. M.	17.00	130.00	15.36'	15.25'	15.16'
380	Verrès	14.00	144.00	15.50'	15.47'	15.36'
515	Châtillon	15.00	159.00	16.24'	16.11'	15.56'
554	Nus	15.00	174.00	16.49'	16.35'	16.21'
583	AOSTA	9.00	183.00	17.05'	16.49'	16.35'

Iscritti e numeri di gara

1. Bartali Giuseppe (Fedaia Graziano); 2. Tabasi Gaetano (Id.); 3. Viltoni (Id.); 4. Erani (Id.); 5. Romagnoli (azzurro); 6. Padoan (Id.); 7. Pambianco (Id.); 8. Tomasin (Id.); 9. Manzo (Id.); 10. Nainoni (Id.).

11. Baldini (azzurro); 12. Malni (Id.); 13. Bagnara (Id.); 14. Gazzoli (Id.); 15. Zorzoli (A.C. Novarese Vercs); 16. Miglio (Id.); 17. Giando (U.S. Cognol); 18. Casadei (Id.); 19. Fiorentini (Id.); 20. Lotta (V.C. Asola).

21. Bava (V.C. Acesi); 22. Ghione (Id.); 23. Ugrotto (Id.); 24. Zanzanaro (U.S. Cusi); 25. Saturnino (Id.); 26. Oliveri (Id.); 27. Lucchesi (Id.); 28. Milani (Id.); 29. Cacherano (Id.); 30. Genero (Id.).

31. Manzet (V.C. Vecchietti); 32. Scuto (U.S. Fiat); 33. Buratero (Id.); 34. Provera (Id.); 35. Branca (Id.); 36. Pomin (Id.); 37. Vallera (U.S. Fausana, Au); 38. Cappannelli (V.C. Bertoli, Bo); 39. Giusti (Id.); 40. Ghetti (Id.).

41. Monti (U.C. Falsines, Bs); 42. Fiorini (U.C. Alla Cura, Fi); 43. Lelli (Id.); 44. Campani (U.C. Carde, Viger.); 45. Di Credico (Id.); 46. Forgnoni (Id.); 47. Valsecchi (Id.); 48. Rivoli (Id.); 49. Moyra (V.C. Rurinse); 50. Rastelli Elio (Id.).

51. Lamera (V.C. Rustem); 52. Sabadin (Id.); 53. Nicolo (U.S. Vallesignese); 54. Piazzolla (Id.); 55. Dagostino (Id.); 56. Formara (Id.); 57. Busino (Or. S. Edelweiss); 58. Orlandi (V.C. Trapani, Busto); 59. Cattaneo (Id.); 60. Caprosio (Id.).

61. Danis (V.C. Trapani, Busto); 62. Franzolin (Lancia To); 63. Fracchia (Id.); 64. Filippi (Id.); 65. Braga (Id.); 66. Melliga (U.S. Auxonia); 67. Zuccotti (Id.); 68. Bracile (U.S. La Turiese); 69. Stevanella (S.C. Fiatlux); 70. Bianco (S.C. Fedaia San Mauro).

71. Ferrelli (S.C. Fedaia San Mauro); 72. Bertolin (Id.); 73. Mancuserti (Id.); 74. Frainto (U.S. Benvicini); 75. Baili (U.C. Alpina To); 76. Martini (Id.); 77. Basso (U.S. Arosco Al.); 78. Brancelli (Stoda Varese); 79. Tofano (Chierese S. Sp.); 80. Pozza Mario (Id.).

81. Semisara (Chierese S. Sp.); 82. Maggio (Id.); 83. Botton (Id.); 84. Sacchetti (Id.); 85. Rivella (Id.); 86. TeNelotto (Trevisellese); 87. Bruna Barbero (Cuneo); 88. Faggio (azzurro); 89. Finazzi (Id.); 90. Simonigh (Id.).

91. Bilotto (Mod. Campagna); 92. Salsa (UCAB); 93. De Bernardini (Id.); 94. Maranzon (Id.); 95. Lanirato (Id.); 96. Rocchi (Id.); 97. Chiaverina (Id.); 98. Labrioloso (U. S. Valleso).

Perché mancava Ferrario al raduno della Triestina

Stamane la Juventus inizia l'attività sul campo - Gomez oppure Bredesen sarà la nuova mezz'ala del Torino?

Il posto per un giocatore straniero, rimasto vacante nella squadra granata dalla messa in lista del tedesco Buhla, ha aperto la fantasia dei tifosi dell'undici torinese verso orizzonti senza limiti. Tutti i più bei nomi degli attaccanti ancora non inseriti per sodalizi italiani sono stati passati in rassegna, ed alla fine qualcuno si è soffermato anche su quello di Gomez, l'astroso sud-americano, acquistato dal Milan.

La società rossonera infatti molto difficilmente riuscirà ad avere il nulla osta per Gomez sotto il titolo di «oriundo». Come è noto, dopo le situazioni strane create e tollerate durante la stagione scorsa, le autorità politiche centrali hanno deciso di controllare direttamente i documenti dei calciatori provenienti da federazioni estere, per il tesseramento come «oriundi». Ora secondo indiscrezioni provenienti da persone degne di fede, pare che la documentazione presentata dal Milan non sia stata considerata valida, per cui si dirigenti rossoneri si presenterebbero ora il problema della scelta fra Bredesen e Gomez.

Logico però che la società milanista tenti il tutto per tutto per avere entrambi, ma se la risposta del Ministero competente fosse veramente negativa o l'uno o l'altro dovrà essere ceduto o in forma definitiva oppure in prestito. Per questo a Torino si parla in questi giorni di Gomez tra i granata, anche se altri preferirebbero addirittura Bredesen, che considerano un elemento meno estroso ma più pratico dei sudamericano.

Mentre si attende che i dirigenti granata risolvano anche l'ultima «X» rimasta in sospeso, i giocatori continuano a Villar Perosa l'attività di preparazione atletica sotto la direzione dell'istruttore ginnico argentino Pablo Juan Amandola; lavoro duro — a quanto pare — ma lavoro redditizio.

Anche i giocatori bianconeri hanno iniziato l'attività sul campo: stamane, poco dopo le 7 vecchi e nuovi juventini sono andati sul terreno d'allenamento per un po' di lavoro ginnico-atletico. Poppo comunque, trattandosi di inizio, non ha voluto forzare, ed ha preferito mandare tutti negli spogliatoi dopo un'ora circa.

Del resto la permanenza al Sestriere e le lunghe passeggiate in montagna hanno ottenuto lo scopo prefisso, per cui non è certo il caso di forzare. L'attività dei bianconeri comunque continuerà quotidiana, e non è escluso che Puppo intenda iniziare anzi presto il lavoro sulla palla. Le condizioni fisiche di tutti i bianconeri sono buone.

Ieri si è visto a Torino il giocatore Rino Ferrario, che — come è noto — è stato ceduto dall'Inter alla Triestina. L'atlante centromediano, interrogato sulla sua posizione attuale, ha dichiarato d'aver da tempo informato i dirigenti giuliani di essere senz'altro disposto a trasferirsi a Trieste purchè vengano rispettate le clausole contrattuali stipulate nella scorsa stagione con i responsabili neroazzurri e capitolatamente dichiarate valide per due stagioni. Per il momento comunque Ferrario si trattiene a Torino.

* * *

Sono rientrati al ritiro collegiale di Novi Ligure i giocatori della Sampdoria che avevano ottenuto un breve permesso di due giorni in occasione del Ferragosto. A Novi erano rimasti solamente Firmani, Cucchiaroni, Meroi e Medino.

Sotto la direzione di Cassler e dell'allenatore Rava, gli allenamenti che gli atleti blucerchiati svolgono sul campo dell'Iva saranno intensificati. Ultimata la fase di rodaggio con giri di campo e esercizi ginnico-atletici, i giocatori prenderanno contatto con la palla. Questo pomeriggio i blu-cerchiati, divisi in due squadre di otto elementi ciascuno, disputeranno la prima partita a due porte.

Pronostici ippici

1-2 Roma (Villa Glori), premio Grigna (trotto, Lire 415.000, m. 2080; 9 partenti). — Brasiliana (gr. 2) e Tubo (gr. 2) sono leggermente migliori degli avversari.

1-2 Montecatini (Sesana), premio Capraia (trotto, lire 335.000, m. 2040; 10 partenti). — Filetta d'Or (gr. 1), in ottima posizione di partenza può ripetere il successo di domenica scorsa; per il posto d'onore preferiamo Aurum (gr. 5).

2-1 Cesena (Savio), premio Subiglina (trotto L. 365.000, m. 1600; 13 partenti). — Corsa molto aperta, con numerosi buoni concorrenti: a Dio Don (gr. 2) ed a Marco Moko (gr. 1) si può dare una carta preferenza.

1-X Trieste (Montebello), premio dei Fratelli (trotto, L. 300.000, m. 2040) 13 partenti). — Castarica (gr. 1) è ancora una volta favorita, mentre per il posto d'onore vediamo bene Opal (gr. 2).

X-1 Napoli (Agnano), premio Monfalcone (galoppo, lire 415.000, m. 1800; 16 partenti). — Fallette (gr. 2) e Fiammetta (gr. 1) si fanno notare nel lotto molto omogeneo.

2-X Livorno (Ardenza), premio Capannelle (galoppo, L. 378.000, m. 1300; 10 partenti). — Categoria molto limitata e scelta difficile: indichiamo Tuscan (gr. 2) e Rocco di San Giusto (gr. 2).

Nel giro d'Europa di scena il cronometro

Nancy, venerdì sera.

Nella 8ª tappa del Giro di Europa la Strasburgo-Nancy di km. 174, gli italiani hanno conquistato la loro sesta vittoria con Roberto Falaschi che ha tagliato per primo il traguardo davanti al compagno di squadra Gervasoni. Ferlenghi giunto oggi pure con la pattuglia di testa al 6 piazzato 11°.

Tognaccini ha vinto la volata del gruppo di cui facevano parte anche gli altri italiani fra cui Fallarini. Il novarese in ottime condizioni fisiche ha terminato la gara per un miracolo di volontà, ma ha perso ulteriormente terreno rispetto ai primi in classifica. Ormai tutte le nostre speranze sono riposte in Ferlenghi piazzato al 6° posto in graduatoria a 6' e 11" dal capofila Rivière e in Falaschi che con il successo di ieri è salito al 6° posto col distacco di 8'08".

Oggi sono in programma due semitappe. La prima frazione in linea da Nancy a Etain di km. 84 non presenta difficoltà di sorta e probabilmente si risolverà in una galoppata frenetica da un capo all'altro del percorso; la seconda frazione da Etain a Longwy di km. 48 verrà disputata a cronometro e questa potrà dar luogo a qualche sorpresa. L'unico azzurro di un qualche rilievo si incontra nel finale della corsa, a Tellencourt con un distacco di m. 200 su un tratto di 5 km. Le posizioni avranno inizio alle ore 13,15 seguendo l'ordine inverso della classifica generale.

Nuotatrice tedesca vittima di un grave infortunio

Verona, venerdì sera.

(c.) - Una promessa del nuoto tedesco, la diciannovenne Ingrid Kirwalk di 18 anni, già selezionata per le Olimpiadi di Melbourne, non potrà cimentare il suo sogno di partecipare alla massima competizione mondiale. La giovane Ingrid, infatti, colpita con i gambori di un campanile a Lesina, è caduta (ieri mentre giocava, fratturandosi il radio del braccio destro. Trasportata all'ospedale di Verona, la campionessa è stata sottoposta alle cure del caso e si ci vorranno almeno tre mesi per riacquistare l'uso completo del braccio, e ben difficilmente, dunque, potrà competere a Melbourne.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %.
Le tariffe ed i titoli aumentano 50 %.

Di ogni inserz. DEVE essere annunziato una commerciale in un Numero del lunedì, ass'annullo.

1 AVVISI COMMERC. L. 40 p.p.

ADRIANO argani telemotor, invasaglio-tori, elevatori, tiri verticali, cremagliere aerodinali, Rivoli, Madonna Cristina 111, telef. 580-643. Rateazioni. 1010

ARRIAMO cuscinetti elettrici Ilmet-Pirelli, Prazzi fabbrica Balzani, via Cesare Balbo 21. Telefonate 580-521. 3290

APPETTATRICI, affettatrici, bilancie «Vittoria» trinciaverdure, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Bacchio, piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo), Torino.

AFFILATRICI con mole diamantate, rettifiche per filetti, trapani Morse e Maserati, tappi Du Reynard, cestelleria acciaio inossidabile, cestelleria universale, Utensili meccanici, Venturelli, Sommar, via Nizza 288. 4233

ARREDAMENTO mobili negozio, librerie, mobile ufficio, Prazzi mobili americani, Sacchetto, Belbuia 2. 834

CALDAIE ogni tipo nuove semifisse occasione. Arsenale Caldaie, Milano, via Nievo 36. 10873

CANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie. Depositeno, Villafranca 42, Buscalia. 9581

COMPRESSORI alta ogni tipo, turbo, aerauliche, pernotte, rilevazioni, «Riker», via Nizza 32, telefono 683-976. 12584

MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni. Lenna, via Nizza 83, Torino, telefono 62-[illegible].

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Leporis, Unione Sovietica 157. 7680

PRESTITI, cessione stipendio, pensionati, privati, «Delta», Bellezia 5, Torino, telefono 534-085. 85169

ROTTAMI, lavorazione ferro, acquisto, Ferrero, via Quittengo 46. Telef. 280-707.

TUBI leggeri per irrigazione vari diametri 103-108 tenda Gay, Tazzoni 80, telefono 70 084. 7536

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

AMBIENTAZIONI decoratori ed allestitori vetrine negozi anche vetrine specializzate americani. Telefon. 538-048. 8599

FABBRICA articoli metallici inglobati vasi, cassette, portamento cemento fatto, pianeta, lisce, cassoni, cucine diverse, frutticche, finali, modelli brevetti, reti metalliche, cestelle, poltrone, sdraiesposti. Lunga esperienza. Via G. Verdi 26-B, Principe Amedeo 30-C. 4736

MATERASSI lavorazione lana Cattaneo. Caligaris, 3. Maurizio 10, telef. [illegible].

OCCHIALI prodotti «Faccetti» e «Stabilizzatori» conservatori dell'occhio, inconfondibili, 6, Bassano 42. 5804

RISCALDAMENTO a gas. Esperta installazioni applicando contro eventuale scoppio brevettato Bonghiarani. Dimostrazioni. Bava E. 11942

3 NOLEGGIO-AZIENDE L. 40 p.p.

ESERCENTI Massaglia, Cavour 10, cede migliori negozi centralissimi, particolari, ogni qualità, ogni prezzo. Massima serietà.

IPIT, San Quintino 4 bis, cercasi rapidamente utilizzi locazioni. Telef. 57-900.

IMPIEGO stabile, facile lavoro persona disponga 400.000 svilappo lavoro, serietà. Scrivere casella 8295, Ditt, Torino.

RISTORANTE, bene inserito, alloggio, terza cedesi. Telefonare mattino 680-454.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABITARLI stabile completo via Biella, alloggiati camere, cucina, riscaldamento, immobiliare, mutuo ai facilitazioni. Domus Garibaldi 39. 7844

ALLOGGETTI comfortevoli 2 camere servizi 900.000 anticipo, 20.000 mensili. Lanzo 73 (cantiere) 10-19. 471

ALLOGGETTI in palazzina 3-5-7 camere doppi servizi autoriscalda giardino. Tabacchi 36 (Vallarmosa), c. Monculieri 381.

ALLOGGETTI signorili camere cucina cucinetta vera occasione privati fine spesso regione Lingotto strada grues, imbocco. Telef. 57-601. 5257

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 3-3-4 camere cucina, verdonel. Cantiere, Andorno 20. Stabile, abilitazioni. 8562

ALLOGGI [illegible] grandissimi [illegible] nella cucinino servizi, privati agosto, vendo direttamente via Feltrinno (Lingotto). Telefonare 589-412. 8561

APPARTAMENTI signorili panoramici corso Montecucco 21, 3-3 camere servizi, facilitazioni, vendonel. 2143

CASE costruite allo stabile, posizioni ottime su corso, autorizzi negozi, garage, vendonel conveniantissimo. Corsetti A. Doria 15 9400

COSTRUENDO bene fabbricato cap. 800 mensilmente 270 alloggi vendonsi affittasi. Via Ottavia 27, cantiere. 127541

IPIT, San Quintino 4 bis, centrale impiegatizia mutui ipotecari. Telef. [illegible].

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Doria, Sanremo. 538

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a cinci vani prezzi ottimi. Agenzia Cappeni, Sanremo. 9746

TERRENI civili, industriali, fronte corso, zone diverse, vendonsi buone condizioni. Corsetti, A. Doria 15. 9403

UNIONE Rivoli 10, cerchiamo Sanmpellier, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T2080

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

LOCALI [illegible] magazzeno, laboratorio silenzioso, 100-400 mq, ai negozi, affittansi corso Orbassano due Agenzie. Corsetti, A. Doria 15. 9400

6 AFF.APPARTAMENTI L.40p.p.

AFFITTASI alloggi 2-3-5 camere. Fargnia, fu Umberto I. 70572

AFFITTASI negozi, alloggi signorili 3-5 camere, bicchi, cucinino, accessori, terrazzo, scantinato, prossi 1° luglio, via Tolmezzo 68. 7795

ALLOGGETTI prossi stabile 14-15-17-18.000, modesta cauzione affittansi, zona Grugna. Corsetti, A. Doria 15. 9403

AUTOTRASLOCHI Mastropietro furgoni imballi, magazzini. Generale, concorrenza. Preventivi. Telefonare 380-290.

AUTOTRASLOCHI Fujani, via Massena n. 31. Telefon. 626-318. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 8006

AUTOTRASLOCHI napoletani Torino-provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-722, Cignini. 78482

CHIECO camera cucina servizi, qualunque zona, massima garanzia. Telef. 627-542.

DUE camere in Valsalice 500 metri dal tram. Telefonare 678-587. 471

FIAT Filiale, corso Brunanda, nuovo stabile affittansi prossi subito alloggi 2-3-4 camere, negozi, seminterrati, fivolgersi cantiere ore 11-12. 87636

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

ALBERGO Alpe, Colle Braida, Claviere, 1600 altitudine, 38 km. Torino. Trattamento ottimo. Televisione. Telef. 327-070.

BELLARIA. Villa «Alla Trigla» sul mare, dal 29 agosto 1200 tutto compreso.

PINALMARINA Verdieri L. Pensione familiare, trattamento familiare. Riduzione settembre. Prenotatevi.

RIMINI Pensione Bolognese dal 26 agosto 1150 tutto compreso. M8600

RIMINI. Pensione Fiorella, Magia, Settembre 850 [illegible]. Telefon. 56-10. Prenotatevi. 11416

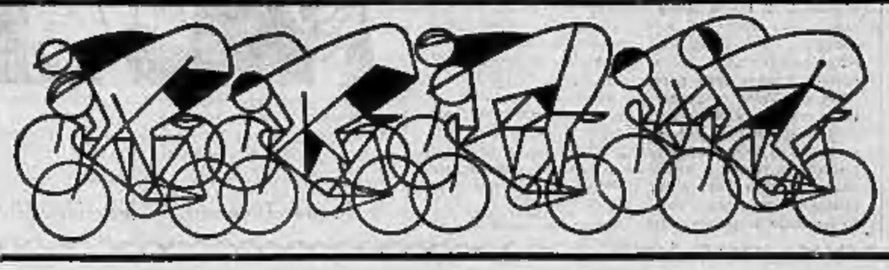
RIMINI. Pensione Silvana sul mare dal 23 agosto 1000. Interpellateci.

RIMINI Riccione, Hôtel Fabiana fino 25 agosto 2200 oltre 1100. M7895

VARAZZE settembre al mare, appartamenti, camere pensione familiari, prezzi ora forti ribassi. Vallino, Boveri.

(Continua a pag. 6)

68
sessantottesima
"S. PELLEGRINO,,
VERCELLI
ordine di arrivo:
1° Zorzoli
2° Salza »
3° Pizzoglio



UN TRAGUARDO SICURO NELLA SCIA DI UN GRANDE NOME
S. PELLEGRINO
ACQUA - RABARBARO - ARANCIATA

La caccia ai numeri "probabili,,

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione dell'11 agosto 1956 nelle dieci ruote:

TORINO: n. 13 (da 114 sett.); 64 (da 83); 28 (da 80); 23 (da 80); 8 (da 68); 17 (da 51); 48 (da 48); 18 (da 44); 99 (da 42); 70 (da 40).

BARI: n. 42 (da 83 sett.); 53 (da 69); 81 (da 67); 80 (da 56); 85 (da 45); 90 (da 44); 26 (da 43); 87 (da 42); 45 (da 41); 3 (da 37).

CAGLIARI: n. 10 (da 76 sett.); 79 (da 65); 40 (da 60); 69 (da 59); 27 (da 57); 53 (da 45); 43 (da 44); 89 (da 43); 55 (da 41); 63 (da 41).

FIRENZE: n. 90 (da 75 sett.); 62 (da 73); 60 (da 62); 45 (da 59); 13 (da 53); 27 (da 53); 58 (da 42); 65 (da 40); 69 (da 39); 35 (da 39).

GENOVA: n. 83 (da 85 sett.); 11 (da 51); 37 (da 51); 21 (da 50); 18 (da 49); 46 (da 46); 21 (da 46); 9 (da 45); 87 (da 44); 4 (da 43).

MILANO: n. 35 (da 68 sett.); 10 (da 83); 30 (da 82); 20 (da 81); 54 (da 44); 58 (da 40); 81 (da 39); 82 (da 34); 46 (da 33); 37 (da 33).

NAPOLI: n. 19 (da 110 sett.); 22 (da 91); 6 (da 61); 77 (da 53); 49 (da 51); 28 (da 48); 2 (da 44); 88 (da 43); 39 (da 41); 3 (da 40).

PALERMO: n. 81 (da 97 sett.); 26 (da 97); 38 (da 84); 3 (da 77); 73 (da 43); 33 (da 43); 44 (da 41).

ROMA: n. 58 (da 74 sett.); 26 (da 56); 36 (da 56); 15 (da 50); 90 (da 50); 87 (da 48); 68 (da 47); 6 (da 43); 37 (da 41); 81 (da 39).

VENEZIA: n. 80 (da 80 sett.); 46 (da 74); 8 (da 62); 20 (da 60); 15 (da 43); 06 (da 42); 30 (da 42); 81 (da 41); 44 (da 40); 22 (da 39).

Ritardi pel dato l'ambo nelle 10 ruote per i Generali, Versibili, Cadenze, Figure, Decine:

Generali: Torino, 0 sett.; Bari, 0; Cagliari, 0; Firenze, 1; Genova, 7; Milano, 2; Napoli, 14; Palermo, 10; Roma, 6; Venezia, 2.

Versibili: Torino, 23 sett.; Bari, 5; Cagliari, 23; Firenze, 0; Genova, 41; Milano, 4; Napoli, 3; Palermo, 0; Roma, 30; Venezia, 36.

CADENZE — FIGURE — DECINE

Ruota di	Cadenze	Ritardo	Figure	Ritardo	Decine	Ritardo
Torino	5	45	8	35	60.na	81
Bari	1	38	9	16	80.na	36
Cagliari	7	30	4	26	10.na	17
Firenze	8	23	8	82	30.na	28
Genova	8	34	3	36	90.na	45
Milano	6	32	9	11	50.na	53
Napoli	0	41	8	35	30.na	34
Palermo	8	38	5	41	80.na	10
Roma	6	27	4	30	1.a	22
Venezia	5	38	8	53	10.na	11

I maggiori ritardi, rispetto ai estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 87 da 600 settimane; 2° estratto: Torino: n. 55 da 454 sett.; 3° estratto: Milano: n. 9 da 351 settimane; 4° estratto: Milano: n. 57 da 431 settimane; 5° estratto: Firenze: n. 39 da 295 settimane.

La situazione dei numeri di massima frequenza per ciascuna ruota nelle ultime 52 settimane (dall'1-1-'56) è la seguente:

TORINO: n. 89 (6 volte); 21 (5): 10, 41, 29, 80, 13, 68, 81, 87, 78, 10, 49, 87 (4); 36, 61, 20, 18, 50, 6, 33, 8, 70, 53 (3).

BARI: n. 82 (6 volte); 60 (5): 20, 55, 4, 70, 18, 63, 74, 88 (4); 27, 90, 46, 1, 78, 26, 37, 59, 9, 44, 47, 58, 25 (3).

CAGLIARI: n. 21 (6 volte); 74, 34 (5); 33, 14 (4); 17, 61, 59, 75 (4); 5, 1, 8, 87, 44, 16, 48, 90 (3).

FIRENZE: n. 16, 84 (5 volte); 17, 74, 65, 29, 49 (4); 84, 34, 41, 20, 58, 11, 36, 43, 66, 10, 53, 3, 80, 5, 76, 1, 86, 22, 52 (3).

GENOVA: n. 5, 70, 10, 37 (5 volte); 15, 44, 84, 51, 81, 32, 71, 49, 84 (4); 58, 22, 77, 37, 19, 2, 25, 34, 54 (3).

MILANO: n. 38 (6 volte); 13 (5); 59, 50, 23 (4); 74, 66, 79, 33, 7, 14, 35, 71, 73, 8, 70, 84, 22, 61, 90, 47, 66 (3).

NAPOLI: n. 72, 37 (5 volte); 6, 2, 74, 75, 84 (4); 64, 36, 7, 16, 8, 63, 56, 57, 81, 61, 50, 45, 42, 39, 59, 15, 33, 44 (3).

PALERMO: n. 53 (6 volte); 80 (5): 76, 28, 84, 43, 62, 2, 6 (4); 49, 26, 78, 3, 15, 22, 58, 89, 61, 77, 54, 52, 34, 23, 64 (3).

ROMA: n. 89, 64, 84 (5 volte); 74, 43, 55, 8, 42, 84 (4); 14, 46, 68, 63, 52, 27, 60, 41, 44, 69, 83, 1, 29, 57, 50, 79, 30, 16, 33 (3).

VENEZIA: n. 40, 74 (6 volte); 71 (5); 63, 54, 6, 33, 86, 72 (4); 78, 58, 32, 43, 80, 35, 36, 52, 73, 85, 77, 1 (3).

Frequenza degli estratti determinati dal 1-1-'56 per ciascuna ruota:

TORINO: 14, 90, 36, 72, 78 (2 volte 1° estr.); 20, 8, 85, 82, 78 (2 volte 2°); 87 (3 volte 3°); 69 (3 volte 4°); 80, 53, 57, 30, 10 (3 volte 4°); 4, 31, 66 (2 volte 5°).

BARI: 16 (2 volte 1°); 31, 59 (3 volte 1°); 35 (3 volte 2°); 66, 20, 58 (3 volte 2°); 83 (3 volte 3°); 54, 70, 74 (2 volte 3°); 73, 67, 88 (3 volte 4°); 80, 70, 75, 32, (3 volte 5°).

CAGLIARI: 74 (2 volte 1°); 8 (2 volte 1°); 58, 44, 31, 44, 21 (2 volte 2°); 26, 1, 46, 67, 22, 24 (2 volte 3°); 23 (3 volte 4°); 12, 54, 87, 29, 14 (2 volte 4°); 45, 63, 8, 16, 75 (2 volte 5°).

FIRENZE: 53, 5, 18, 8, 54 (3 volte 1°); 71, 76, 86, 44 (2 volte 2°); 60 (3 volte 3°); 11, 25, 32 (2 volte 3°); 67, 16, 74, 69 (2 volte 4°); 74, 30, 38, 17 (2 volte 5°).

GENOVA: 33, 10, 27, 78, 72, 50 (2 volte 1°); 13 (3 volte 2°); 69 (2 volte 2°); 51 (3 volte 3°); 42, 84, 27, 34 (2 volte 3°); 90, 31 (3 volte 4°); 44 (3 volte 5°); 10, 38, 37 (2 volte 5°).

MILANO: 40 (3 volte 1°); 22, 58, 75, 72, 54, 70, 33 (2 volte 1°); 75, 8, 52, 48 (2 volte 2°); 31 (2 volte 2°); 17, 14, 11, 41 (3 volte 4°); 19, 28 (3 volte 5°); 66, 47, 36, 00 (2 volte 5°).

NAPOLI: 32, 23, 38, 84, 39 (2 volte 1°); 36, 10, 13, 65, 54 (2 volte 2°); 38, 50, 45, 2, 30 (3 volte 3°); 37 (4 volte 4°); 36, 13, 40, 72, 4, 78 (2 volte 4°); 8, 74, 9, 72 (3 volte 5°).

PALERMO: 1, 76, 82, 85, 6 (3 volte 1°); 32, 55, 41, 53 (3 volte 2°); 53 (2 volte 3°); 74, 42, 37, 64, 2 (3 volte 3°); 80, 78, 36, 15 (3 volte 4°); 89 (3 volte 5°); 38, 2, 45, 52, 57 (3 volte 5°).

ROMA: 74, 68, 73, 43, 30, 84, 84 (3 volte 1°); 89, 72, 50, 33 (2 volte 2°); 62, 17, 9 (3 volte 3°); 84 (3 volte 4°); 54, 25, 31, 64, 29 (2 volte 4°); 14, 56, 80, 42 (3 volte 5°).

VENEZIA: 6 (3 volte 1°); 74, 55, 40, 35, 76, 1 (2 volte 1°); 73 (3 volte 2°); 56, 13 (3 volte 2°).

Massime frequenze nelle ultime 52 settimane (dall'1-1-1956) per le Cadenze, Figure, Decine, Generali, Versibili:

TORINO - Cadenze: 0 (5 volte); 6, 9 (4); 7 (3). Figure: 6 (3 volte); 3, 8, 7 (4); 4 (3). Decine: 60.na, 80.na (5 volte); 30.na, 70.na (4); 1.a (3). Generali: 1 volta (33, 66).

BARI - Cadenze: 0, 4, 5 (4 volte); 3, 7, 8 (3). Figure: 1 (6 volte); 4 (4); 6, 7 (3). Decine: 70.na (4 volte); 30.na, 80.na, 10.na, 60.na (3). Generali: 2 volte (77, 44; 44, 88; 22, 66). Versibili: 1 volta (33, 55).

CAGLIARI - Cadenze: 6, 1 (7 volte); 8 (4). Figure: 8 (7 volte); 2, 9 (3). Decine: 30.na (7 volte); 60.na (4); 30.na, 1.a (3). Generali: 2 volte (66, 11; 44, 33). Versibili: 1 volta (47, 74).

FIRENZE - Cadenze: 9 (7 volte); 8 (4); 0 (3). Figure: 7 (4 volte di cui 3 di seguito); 4, 8 (3). Decine: 10.na, 60.na, 70.na (4 volte); 30.na, 1.a (3). Generali: 2 volte (33, 11; 11, 33; 22, 44). Versibili: 2 volte (43, 54; 75, 57).

GENOVA - Cadenze: 3 (6 volte); 2, 5 (4); 7, 9 (3). Figure: 7 (5 volte); 8, 9 (4); 3, 5 (3). Decine: 70.na (5 volte); 10.na, 30.na (4); 1.a, 50.na (3). Generali: 2 volte (44, 55; 44, 66; 33, 66; 22, 66). Versibili: 4 volte (75, 57; 52, 26; 22, 33; 71, 17; 73, 37; 27, 73).

NAPOLI - Cadenze: 5 (5 volte); 4, 8 (4); 0, 2, 8 (3). Figure: 8 (7 volte); 8 (5); 3 (4). Decine: 40.na (5 volte); 10.na, 80.na, 1.a (3). Generali: 1 volta con 4 ambi in una sola uscita (39, 22, 66, 55). Versibili: 1 volta (27, 72).

PALERMO - Cadenze: 3 (5 volte); 5 (4); 2, 8 (3). Figure: 7 (7 uscite); 1, 2, 8 (3). Decine: 80.na, 40.na, 70.na, 80.na, 1.a, 20.na (3). Generali: 1 volta (23, 83). Versibili: 4 volte (45, 34; 37, 73; 52, 36; 15, 37).

ROMA - Cadenze: 4 (5 volte); 9, 8 (4); 3, 1 (3). Figure: 8 (5 volte); 2 (4); 7, 1 (3). Decine: 60.na, 80.na, 50.na (6 volte); 30.na, 20.na (3). Generali: 3 volte (55, 44; 66, 88). Versibili: 2 volte (54, 45; 71, 17).

VENEZIA - Cadenze: 4, 3 (4 volte); 1, 2, 7 (3). Figure: 8 (2 volte di cui 3 di seguito); 2, 5 (5); 7, 4, 9 (3). Decine: 70.na (3 volte); 60.na (4); 80.na (3). Generali: 3 volte (77, 11; 77, 88). Versibili: 2 volte (88, 66; 66, 65).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Le "Due romanze,, stasera sul III programma

Una sfuriata di Beethoven in difesa della sua musica

Lo sdegno del grande compositore per gli "arrangiamenti,, - Una curiosa lettera agli editori di Lipsia - Le ragioni di un titolo

Questa sera, alle ore 20, le stazioni del terzo programma trasmettono le Due romanze per violino e orchestra (in fa op. 50, in sol op. 40) di Ludwig van Beethoven.

Le due *Romanze per violino con accompagnamento d'orchestra* che Beethoven compose nel 1802 e 1803, e rimangono numerate op. 50 e 40, tengono, poverino, un posto piccino piccino pure nella più voluminosa biografia di lui. Si dubita delle date ora ripetute e si inclina a supporle più giovani di tre o quattro anni. Neppure l'epistolario ne fa cenno. Non si sa per quale violinista furono scritte, nè recano dediche. Gli abbozzi non sono stati trovati. Vennero stampate quasi in fa maggiore e Vienna nel 1803, l'altra, op. 40, a Lipsia nel 1806. Ma la maggiore divulgazione cominciò nei concerti di musica da camera, quando se ne ebbe l'edizione ridotta pel pianoforte, 1838. Per altra via i dilettanti furono accontentati. Infatti Carlo Czerny fece dell'op. 50 una riduzione a quattro mani, intitolandola: *Romanze facerile, arrangée en Rondeau brillant*...

E perchè Beethoven le intitolò *Romanze*? Questa denominazione diceva troppo, e troppo poco in quel tempo. Già Mozart aveva inserito nel *Concerto per pianoforte* in re minore una *Romanza*, che sorprese per la sua diffusa bellezza e anche per la varietà degli episodi durante lo svolgimento. Quelle di Beethoven non presentano speciali caratteristiche, e non da ascrivere fra quelle brevi composizioni, care a molti contemporanei, che romanticamente esprimevano sentimenti teneri, amorosi, o elegiaci o fervorosi. Schumann compose poi tre *romanze* per pianoforte e altrettante per l'oboe o pianoforte.

Quale accoglienza ebbero queste *Romanze*? Neppur questo si sa. Il giornalismo, benchè progredito in Germania, cedeva poco spazio alle recensioni e ai resoconti. Correvano gazzette che pubblicavano annunci di novità musicali. E fu la *Gazzetta del mondo elegante*, un titolo che dice molto, che pubblicò nella rubrica delle opere intellettuali l'apparizione dell'op. 50 presso gli editori Hoffmeister und Kühnel.

Poichè s'è accennato alle riduzioni pianistiche delle Romanze nelle quali il violino avrebbe dovuto accompagnarsi a un'orchestra normale, è curioso leggere una lettera di Beethoven agli editori Breitkopf e Härtel di Lipsia, proprio del 1802, nella quale lo sdegno per gli *arrangiamenti* esplode violento: «A proposito delle riduzioni sono cordialmente lieto che abbiano rifiutato. Il mostruoso furore, che si ha per di voler arrangiare pariamo delle sonate di piano per istrumenti a corda, così opposti gli uni agli altri, dovrebbe cessare. Io assicuro fermamente che soltanto Mozart poteva tradurre se stesso dal piano in altri istrumenti, come Haydn pure — e volermi unire al due grandi uomini, penso ugualmente di me, per le mie sonate per piano. Dovendo non soltanto omettere passaggi interi, ma completamente cambiare, bisogna aggiungere qualche cosa — e qui sta la scabrosa pietra di paragone: per superarla bisogna essere o il maestro medesimo o si deve avere almeno la medesima capacità e il medesimo spirito d'invenzione. Io ho ridotta una mia sola Sonata per quartetto e archi; ma fui tanto pregato; in questo lavoro, lo so di certo, un altro non mi imita facilmente...».

Ma in realtà neppure a un grande artista può riuscire di cambiare niente meno il timbro dell'istrumento prima prescelto, senza sciupare l'originalità, la originalità c'è, d'una composizione.

s. v.

La bella attrice francese Françoise Arnoul passa le vacanze a Ischia

Le prime del cinematografo: due "western,,

Un reduce sudista nei guai e uno sceriffo debole di vista

Sceneggiato dall'esperto Borden Chase, e diretto con cura da John Sturges, La frustata è un «western» in tecnicolor dall'avvio un po' «giallo». Un reduce sudista e una giovane donna s'incontrano presso le rovine di un vecchio forino: entrambi cercano una traccia che li conduca a un misterioso «sesto uomo», scampato, con un bel grappolo d'oro, al massacro di cinque uomini avvenuto proprio in quel luogo ad opera degli Apaches. Dapprima nemici, poi alleati, i due passano da un'avventura all'altra seguendo una tenue pista; e oltre a tutto debbono badare a difendersi da due fratelli vendicativi che vogliono uccidere il sudista e accusare poi il «sesto uomo» per il loro profitto. Chi sia poi questo fantomatico «sesto uomo» lo sapremo solo alla fine: qui basti sapere che il sudista crede che si tratti del marito della sua compagna, la quale a sua volta è convinta che l'uomo che essi cercano è il patrigno del sudista. La verità verrà a galla nel mezzo di una furibonda battaglia fra due alleati, nella quale battaglia la nostra coppia di eroi, con l'infallibile fatto che essi hanno di trovare sempre i guai, sono venuti a cacciarsi.

Richard Widmark e Donna Reed sono i protagonisti accanto ai quali non sfigura il giovane William Campbell nei panni di un «uomo-pistola» dal cinico sorriso.

Anche La grande sfida è un «western», diretto in cinemascope a colori da Robert D. Webb. Siamo in una cittadina del Kansas, la cui quiete è sconvolta dall'arrivo di un bieco bandito e dalla sua banda di sicari. Il compito di ristabilire l'ordine spetta allo sceriffo Cass Silver, che vi riesce nonostante una infermità agli occhi gli annebbi la vista quando più ne avrebbe bisogno per rispondere alle pallottole dei suoi nemici. Guidato in quei frangenti dall'istinto e dall'udito, e sostenuto da un giovane aiutante, Cass Silver dà battaglia ai banditi asserragliati in una rimessa e li stermina ad uno ad uno, con grande consolazione di Virginia Mayo, che era stata in ansia per lui. L'intrepido sceriffo è Robert Ryan, l'aiutante è Jeffrey Hunter.

vice

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

I compositori della scuola napoletana nel concerto sinfonico delle 21 sul programma nazionale - Carlo Dapporto presenta *Vecchi amici* (secondo programma, ore 21) - Una commedia di Zorzi alla televisione: *Con loro* (ore 21,15)

VENERDI' 17 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. (Torino 1, m. 267,7. Milano-Arc 1). — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale operistico - Mid-e leggero (13,45) - 14: Giornale - 14,10-14,30: Il libro della settimana: «Io e l'architettura» di Lloyd Wright, a cura di Rino Bonicalzi - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Complesso canzonettistico «Bruna» diretto da Luigi Grasso - 15: «Vedi Napoli e poi muori», radiocomposizione di Raffaello Lazzaro - 15: Concerto del Duo Tipaldi-Morrai: G. B. Bach: «Sonata II in mi bemolle maggiore»: a) Allegro moderato, b) Siciliana, c) Allegro; Schubert: «Introduzione e variazioni» Mitterer: «Sonatina»: a) Tendre, b) Sempre, c) Clair - 16,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Hugh Dryden: «L'Anno geofisico internazionale» - 16,45: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 16,15: Ricordi alpini: 71. «Leggende delle Dolomiti: Peregrina figlia del Sole», a cura di Francesco Cavazzani - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Gaetano Gimelli e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: musiche varietà musicale in miniatura.

Ore 21,10: Concerto dedicato a musiche di compositori della Scuola Napoletana: **Concerto sinfonico** diretto da Franco Caracciolo: A. Scarlatti (rev. R. Gerlach): «Concerto n. 5 in fa maggiore», per archi e cembalo: a) Allegro; b) Largo, e) Allegro, Largo, Allegro; Paisiello (rev. Leonardi): «Concerto in do per clavicembalo e orchestra»: a) Allegro, b) Larghetto, c) Rondò (clavicembalista Antonio Saffi); Cimarosa: «Sinfonia in re maggiore»: a) Allegro con spirito, b) Andantino, c) Allegro; Napoli: «Preludio, Canzone, Ballata», per viola e orchestra (violista Giovanni Leonardi); Mayerl: «Ave Novella», op. 82 e, b) «Ridiamo» op. 70 n. 1 e, c) «Diga» op. 61 n. 2 e. Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli - Nell'intervallo: «I Fiori Musicali» - 22,45: Musica in chiaroscuro: avete visto quegli film? - 23,15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. (Torino II, m. 207,2. Torino m. 1, II, Alessandria Biella Cuneo m. 196,1). — Ore 13: Dischi richiesti - Finale: trasmissioni estere - 18,30: Giornale - 13,45: Il contagiradici e Cantano i divi del cinema - 19,30: La fiera delle canzoni - 14,45: Canzoni all'italiana - 15: Giornale - IV Festival della canzone napoletana: compiono Pia Lauriano direttore Mario Migliardi - 16,45: Dalla poltrona quadrante della moda, di Olga Barbara Beato - 18: Quando l'opera scrivono bene: «Aria de «Il ratto del serraglio» di Mozart - 18,30: Ritmi del XX secolo - 17: «Lo spettro di Canterville», racconto di Oscar Wilde; adattamento di Anna Luisa Meneghini; compagnia di prosa di Torino; allestimento di Vittorio Brignole - 17,30: Orchestra diretta da Vincenzo Manno - 18: Giornale - 18,15: Il lungofilo: Sandro Tamagnini, Ettore Bitondelli, Franca Prati, Rosanna Carrosquali, Miranda Martino e Fernanda Pasani con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Bruno Canfora e Federico Bertuccini - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Orchestra Milleluci diretta da William Galassini - Intervallo: «I repodecrescendo» - 20: Radiosere - 20,30: Primo rotolino: varietà musicale in miniatura - A grande richiesta: le più belle interpretazioni di Doris Day e Gilbert Becaud, del pianista Joe e Flegera e Carr, del Quartetto Cetra e della orchestra diretta da Ray Martin e Ted Heath.

Ore 21: **Vecchi amici**, di Castaldo, Fiorentini e Verde: appuntamento settimanale con i vostri beniamini di ieri e di oggi. Orchestra diretta da Pippo Barzizza con il Quartetto e due più due»; complesso diretto da Gino Filipucci, presenta Carlo Dapporto; realizzazione di Maurizio Jurgens - 22: Ultime notizie - Radiosette festival: passeggiate settimanali di Umberto Simonetta e Alfredo Baldacci; compagnia di riviste di Milano; complesso diretto da Pier Emilio Bossi; regia di Nanni Turchetti.

Ore 22,30: «La sconosciuta» 2) documentario di Sonny Fayad. Nella tradizione del Teatro poliziesco americano questa forma artistica che consiste nella accurata ricerca di maggior successo, ha oltre trent'anni (soprattutto per merito dello scomparso attore Robert Siodmak e della Cinematografia Cattaro-Fumeo) la «sconosciuta», cioè sempre la stessa, recitata sul suo palcoscenico preferito i personaggi di quelle comuni che incrocio i fatti della cron... giornaliera avvidisi nei quartieri popolari della grande città. Vengono così alla ribalta, nelle loro vicende tristi, liete, drammatiche o comiche, i tipi, le figure e i figuri dei caratteristico vicolo napoletano, in un'orgia di colore locale, ma anche di prosa e, soprattutto, di umanità e di calore - 23: 23,50: Ripetizioni - Allegretto.

TERZO PROGRAMMA. (Torino III, m. 219,4, Torino m. 1, III). — Ore 19: Gian Francesco Malipiero: «Preludi autunnali»: Lento ma cantabile, Ritmico ma spigliato, Lento triste, Veloce. Preludio Orsola Pulli Bonaiuti; «Sonata a 5», per flauto, violino, viola, violoncello e arpa. Esecutori: Severino Gazzelloni flauto, Vittorio Emanuele violino,

Fanny Marchiò è tra gli interpreti della commedia di Zorzi: «Con loro», che la tv trasmette stasera. (Chieco)

Emilio Ponzoni Carlo viola, Bruno Bonelli violoncello, Alberto Poltroni arpa - 19,30: La Discoteca di Cultura Inglese a cura di Mario Praz: M. Praz: Selected poems by Robert Browning, a cura di J. Hayward, London, Hallmarks, 1946; Elizabeth Barrett to Mr. Boyd, Unpublished Letters, a cura di Barrett C. McCarthy, London, Murray, 1955; Alethea Casperini: Poets Armitage, The Dowell and the Stars, London, Faber, 1954; Robin Bond, The Room on the Roof, London, Deutsch, 1956; Jonas Lieb: Professor in Siberia, Oxford University Press, 1946 - Cultura nord-americana a cura di Carlo Izzo: G. Izzo: Un precursore di Edgard Lee Charles Brockden Brown; Gladys Cameron: Gloss marginali all'edizione critica di Emily Dickinson - 20: Concerto di ogni sera: A. Lindner: «Kikimora», Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino, Gretta da Mario Fighera; L. van Beethoven: «Due romanze per violino e orchestra» in fa op. 50; in sol, op. 40. Solista Gennaro Rinaldini, Orchestra dell'Accademia «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Franco Caracciolo; K. Chrisander: «Sinfonia in si bemolle op. 30»: Lento allegro vivo, Molto lento, Animato, Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Lee Hanson - 21: Il Giornale del Terzo.

Ore 21,30: «Il brigante Musio», tre giovani commedia in tre atti di Rafael Alberti. Traduzione di Dario Puccini. Compagnia di Prosa di Milano con Memo Benassi, Nando Gazzolo e Rina Centa; commenti musicali a cura di Luciano Berio; regia di Mario Ferrieri - 22,35: Franck Pandolfi e i Tre Jour, alle ore 1, 0 1/4 circa si parla di Paul Muni, per l'attimo e pianoforte: Scotto Jannuzzi, Una rumba..., La luna cornuta su dispensa, Una piccola cuverta, A Londra brilla, Una barca parte, Io e'ho un certo non... Figure di forza brillante di..., Nous avons fait... Duo Bernac-Poulenc: Sergei Prokofieff: «Cinque canzoni su poesie di Anna Akhmatova, op. 27 n. 1: Il saggio d'oro nella camera, La preghiera stanca, Ricordo del mio, Sconsolato, Il re stanli occhi grigi. Esecutori: Maria Fredi soprano, Giorgio Favaretto pianoforte.

TELEVISIONE. — Ore 10: Viaggi in poltrona, a cura di Franco Enzitto e Giuliano Severi - 19,30: La TV dei ragazzi: «Gianandrea», indirizzario internazionale dei ragazzi - «Armi segrete», telefilm; regia di D. Ross Lederman; interpreti: R. Webb, S. Nelson, D. Soule - 21: Telegiornale.

Ore 21,15: «Con loro», tre atti di Guglielmo Zorzi (registrazione del 19-4-1956). Principali interpreti: Nino Besozzi, Teresa Franchini, Tino Bianchi, Paola Carlini, Virgi Reguli, Fanny Marchiò; regia di Alberto Gagliardelli. La vicenda: Nella famiglia del sessantaduenne ingegner Ubaldo l'accordo è completo: unico motivo di discordia è la via Palmiro, avviluppo di Gardone, al cui mezzo manifestare bisogna soffiarsi, per via dei molesti che essa provoca. Un giorno la Palmiro viene, come di frequente, a far visita alla famiglia del fratello, e subito litiga con Gustavo. Ciò più di tutti suscita in conseguenza di questo litigio a Mario, uno dei figli, che avrebbe voluto chiedere al padre, e le parole alla zia, tre milioni occorrentigli per fronteggiare una impresa che dovrà affrontare non una incursione. Il giorno dopo, zia Palmiro e Gustavo, riappacificatisi, si rifiutano energicamente di udire alla richiesta di Mario, che, nella violenta disperazione, accusa il padre di essere un vecchio e avido egoista. Mario, in seguito, se ne va via da casa, ma ritorna da sua sorella Paola l'aiuto finanziario. Passa del tempo: Mario non ha avuto fortuna con la sua invenzione, e non c'è chi, cercato egli ridotto a mal partito, invita di ritornarsi con nove il brevetto. Un giorno la madre, i fratelli e la zia Palmiro combinano un incontro in casa tra Mario e Gustavo, con non si deve parlare d'affari: lo scopo è soltanto di riavvicinare padre e figlio. Nell'incontro predominio l'affetto familiare, cosicchè tra i difficili riconciliazione è fatta, e Gustavo, infine, riconosce che i figli devono essere sempre e a ogni modo aiutati, specialmente quando maggiore è il rischio che corrono: bisogna, insomma, essere in ogni momento «con loro» - 22,50: Rivista Telegiornale.

SABATO 18 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Universale - 11: Musiche napoletane - 12: Musica per tutti - 12,10: Orchestra Cergoli - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Chi è di scena? - 14,45: Quintetto jazz - 15: Scrivia Radio - 17,45: Musica operistica - 18: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 20: I classici della musica leggera - 20,30: Giornale - 21,10: Primi piani - 22: «La grande Caterina» - 22,45: Orchestra Pastarne - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Orchestra Accordisimo - 10: Ripetizione del mattino - 12: Orchestra Milleluci - 13,30: Giornale - 13,45: Il consegnore - 13,50: La Corte delle occasioni - 15: Giochetto - Musica serena - 16: Mercordì - 16,30: La avventure del Terzo Uomo - 17: Musica per tre ore - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Bollettini - Annunci - 19,30: Annunciare e ritmi - Ballerano - 20,40: Vini antichi - 21: «Otello», di Verdi - Ultime notizie - Riparietta.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: La Terza per il Mezzogiorno - 19,15: Musiche di C. Lehar - 19,30: Pietro Aretino di Lodovico Zorzi - 20: Concerto di ogni sera - Il Quartetto per archi - 21,30: Piccola antologia poetica - 21,40: Concerto sinfonico - La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 10: «Le sceriffo d'acciaio», film - 18,30: La TV degli agricoltori - 21: Telegiornale - 21,15: Un due, tre - 22,15: «Salsa internazionale» - 22,45: Ballo gitani di TV - 23,05: Replica Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI-ISTITUTI, SCUOLE L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

COLLEGIO Scuola «S. Giuseppe», Rivoli (TO). Convitto, semiconvitto, esternato. Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico: Scuola Elementare (classi III-IV-V). Scuola Media, Scuola d'Avviamento Professionale (ipo industriale. Telefon. Rivoli 96-336. 85107

CORSI estivi, completa, seria preparazione esami autunnali, Istituto Medardo, via S. Francesco da Paola 5, telef. 45-344.

10 LIN. TRAD. FRESTAR. L. 30 p.p.

APERTA sulla spiaggia Marina, Lecce Tacent 2, prepara viaggi all'estero, esami, traduzioni diverse lingue. Telefonare 553-970. 5643

CONSULENZA estetica disegni prodotti industriali artigianali. Telefonare 296-075.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

CONIUGI pensionati statali offrono custodi ville con giardino dintorni Torino. Telefonare 69-177. 97716

16 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

MASSAGGI [illegible] corpo umano modernissimo. Tel. 775-388.

18 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A buoni prezzi interessate macchine da cucire, cosmol. Da Calabro, Bacchi 38. Telefonare 582-982. 6618

A felicità matrimoniale affidate informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Felicetti, Corso Alberto 45-51. Telefonare 47-872. 8249

A macchine cucire si applicano motorini, [illegible] garantite. Camerano, Re Umberto 11. Telefonare 41-877. 71063

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A baccanili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Arsenale 8, telefono 31-071, concede prestiti su autovetture fino a 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 5282

A buone condizioni vendo 500 C. Belvedere, giardinetta Arbus, 1100 E. ottimo stato 1100. Carmagnola 5. 4301

ESA vende 1900, 102, Ardea, Appia, 600, Belvedere, Borgese Ardea, 500. Rateali, permuta. Corso Regina 183. 9911

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo marca, occasioni, furgoni, cambiamoni, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7: permute, rateazioni 12 mesi, Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 102 TV, belvedere, giardinette, lepolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasione. Cambi, richieste rateazioni. Autosalone, Venaglio 5.

ABBIAMO rateazione 1100/103, 1100 N, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, tipo C, commerciali originali V 12 quintali. Corso Brescia 4. 7127

ALL'AUTOBALONE Fiere la nuova Simbosm Rapier e tutte le fuoriserie Vivoli, Via Accademia Albertina 3, telef. 382-393.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sterzi, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Effettua abbinamenti pneumatici. «Fresu», Tassoni 74. Fabbrica nuova fronte Martinetto. Telefonare 761-948. 473

31 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO sempre ottime occasioni moto, cilindrata. Rateazione. Piazza Vittorio Veneto 16. 8888

ASPIRANTI motocarrettieri! Formidabile vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. 71975

CICLOMOTORI Victoria originali tedeschi. Moto Morini, Aermacchi, via Sacchi 42.

FRANCHINO, ha la «Lambretta» pel Tuo! Alle migliori occasioni vende, permuta, rateizza «Lambretta». Visitate, interpellate, ricredete: Franchino, piazza Repubblica 30. Telefonare 280-344.

Diamond parte per l'Europa

LVI. — Durante le indagini seguite dalla polizia sulla morte del giornalista Jake Lingle, viene interrogato anche un certo Enis. I colleghi di costui sapendo come egli non sappia tenere lo insegnano la macchina quando esce dalla polizia e lo uccidono. Anche il gangster Jack Diamond riceve una lettera minatoria. Egli era stato protagonista di una vendetta ai danni di una certa Viviana Gordon, che una volta si era rifiutata di dividere i guadagni ottenuti dai ricatti con coloro che l'avevano spinta alla malavita. Una sera in un locale notturno Diamond uccide due propugnatori e ferisce una sua guardia del corpo. La polizia, a mezzo del nuovo commissario Whalen, conta sulla testimonianza di sei persone che hanno assistito alla sparatoria: il socio di Diamond, Entratta, un fratello del morto tenutario del locale e quattro clienti. Ma due giorni dopo due dei testimoni vengono trovati morti negli scantinati di New Jersey. Il terzo testimonia viene rapito e per intimidirlo e impedirgli di parlare gli viene mozzato un orecchio. Il quarto, come avvertimento a tacere, riceve per posta l'orecchio mozzato. Il quinto, che era uno dei feriti, una volta guarito dichiara che non ricorda nulla e il sesto, che è Entratta, viene ucciso a tradimento, mentre si trova nel suo ufficio.

Non avendo potuto otten

Non torneranno più i figli minatori

Una delle famiglie italiane più colpite dalla sciagura della miniera di Marcinelle risiede a Manoppello (Pescara). La signora Gemma Jezzi ha perduto due figli: Camillo e Rocco. Ecco, da sinistra, affranta dal dolore la signora Gemma Jezzi, la moglie di Rocco e la nuora e i nipoti di quest'ultima. (Telefoto a «Stampa Sera»)

ULTIME NOTIZIE

Fuga di un'intera famiglia terrorizzata

Una borgata di Chiomonte a soqquadro per paurosi fenomeni di spiritismo

Calze e pantaloni che s'involano e spariscono mentre una donna era intenta a lavarli - Falce ed altri attrezzi da lavoro che perdono la loro consistenza materiale - Una forchetta si libra nell'aria e si conficca nel polpaccio di un incredulo - Oggetti che fuggono dagli armadi per mettersi a ballare - Strani viaggi di un lume - Coperte che s'innalzano al soffitto - L'inchiesta

Dal nostro corrispondente

Susa, venerdì sera.

Continua a regnare in Chiomonte lo stato di tensione provocato dai fenomeni di spiritismo che si sono verificati la settimana scorsa alla borgata Rignol. Alcuni giorni or sono, infatti, mentre la signora Cristina Yannon, di 72 anni, stava lavando dei panni in un mastello, improvvisamente si vedeva sfuggire di mano un paio di calze che era intenta a lavare. La donna girava incredula gli occhi attorno, per vedere se un colpo di vento od uno scherzo del nipote Giorgio Bellone, un ragazzino di dieci anni residente abitualmente a Marsiglia, fosse la causa della sparizione delle calze.

Ma vento non ce n'era e il piccolo Giorgio se ne stava seduto su una panca nei pressi della porta dell'abitazione con lo sguardo semi-allucinato, come di chi fosse immerso in chissà quali pensieri.

La Cristina Yannon, comunque, si rimetteva tranquillamente a lavare, ma, preso un paio di calzoni in mano, improvvisamente questi sparivano a loro volta. La donna, impressionata, si recava allora nella cucina della casa per raccontare l'accaduto al marito e trovava questi in stato di agitazione.

L'uomo certo Alessandro Sibille di 57 anni, infatti, stava guardando fisso in un angolo da dove erano spariti una falce ed alcuni attrezzi da lavoro mentre egli stava per afferrarli.

I due, oltremodo allarmati invocavano a questo punto a gran voce aiuto e sul posto accorrevano alcune persone. Tra le altre, Alessandro Sibille, di 57 anni, il quale, incredulo per i fatti che stavano accadendo, saliva sul solaio ed eseguiva una perquisizione nella casa. Mentre stava scendendo da una scala, improvvisamente una forchetta, libratasi per aria non si sa come, andava a conficcargli in un polpaccio ferendolo profondamente. Il Sibille si strappava allora la forchetta dal polpaccio e, essendo dei contadini, si dava a precipitosa fuga.

Nel mentre da un armadio in cucina, numerosi oggetti incominciavano ad uscire dai ripiani ov'erano riposti e si mettevano a ballare in mezzo alla camera.

I due vecchi terrorizzati cercavano scampo nell'aia, prospiciente la casa e si accorgevano con terrore che il ragazzo, il piccolo Giorgio, appariva in preda ad uno strano choc nervoso e dava segni di squilibrio.

Più tardi, dopo aver coricato il ragazzo, i due cercavano di loro volta di riposare. La donna, afferrato il lume, lo accendeva, ma questo lampeggiantemente si spegneva. La cosa si ripetava per parecchie volte fino a che il lume rimaneva acceso, ma improvvisamente prendeva il volo dalla finestra, compiendo parecchi viaggi tra l'orto e la camera tornando infine a posarsi sul tavolino da notte.

Nella camera da letto del nonno del ragazzo, intanto, questi curiosissimi si vedeva di colpo strappare di dosso le coperte che s'innalzavano verso il soffitto sparendo poi definitivamente.

Tutti gli oggetti spariti di casa venivano in seguito ritrovati in un prato distante un centinaio di metri dalla casa. I due, sempre più sconcertati ed impressionati, prendevano il ragazzo e riparavano in casa d'una figlia, in un'altra borgata poco distante. Qui accorrevano il parroco ed il medico condotto di Chiomonte dr. Almondi che sottoponeva il ragazzo a visita medica, ma non gli riscontrava nessun disturbo che potesse in qualche modo giustificare l'allarme dato poco prima dal suo strano stato di semi-incoscienza.

a. b.

Macelleria svuotata dai ladri a Chivasso

CHIVASSO, venerdì sera.

La frazione Castelrosso di Chivasso deteneva un primato che è caduto questa notte: da quindici anni nella borgata non si verificavano furti. Ignoti, non tenendo conto di questa tradizione, hanno scassinato la saracinesca della macelleria del signor Gioachino Margarita, asportando oltre 600 chili di carne e alcuni mazzi d'oro che la moglie del commerciante teneva fissi, di 15 anni, aveva riposto nel retrobottega. Il danno supera il mezzo milione di lire.

La famiglia Margarita abita al piano superiore del negozio che è collegato all'alloggio con una scala esterna. La macelleria è sulla strada provinciale Chivasso - Saluggia molto frequentata in questo periodo di trasferimenti per le vacanze. Il rumore delle macchine e motocicletto ha evidentemente coperto l'opera dei ladri intenti a forzare la saracinesca. Essi erano certo al corrente che il Margarita aveva riforniti abbondantemente il negozio in vista della festa patronale di domenica ed hanno agito indisturbati, allontanandosi senza dubbio a bordo di un camion con la volumetrica relativa.

A Marcinelle i funerali di altre trentasette vittime del disastro

Il grisù sbarra ogni strada verso le salme a quota 1035

In fondo alla miniera rimangono 169 uomini, sulla cui sorte non si hanno più speranze - Drammatiche ore dei volontari in lotta contro le fiamme - In corso le due inchieste delle autorità minerarie belghe

Dal nostro corrispondente

Bruxelles, venerdì sera.

Dieci giorni sono trascorsi dal momento in cui l'allarme risuonò nella miniera di Marcinelle, dieci giorni durante i quali si è sperato di ritrovare in vita almeno qualche minatore. Oggi ogni speranza è svanita, anche se i più ottimisti affermano che qualche uomo più risoluto degli altri abbia potuto trovare riparo in uno dei numerosi cunicoli nella più profonda galleria, cunicoli ove si entra strisciando sulle ginocchia, spesso sul ventre. Quale è il bilancio della sciagura? Fino a stamattina erano stati recuperati 93 vittime, alle quali debbono aggiungersi già undici morti già candidati al cimitero, nonché i tradici minatori che si sono salvati. In tutto 197 uomini. Nel fondo della miniera ne rimangono 169, sulla cui sorte non si hanno più dubbi.

Come si vede, questo bilancio è quello stesso di ieri o addirittura di quattr'ani, perchè i lavori si sono arenati una volta ancora. Durante parecchie ore, infatti, le squadre di soccorso non sono scese nelle diverse gallerie perchè minacciate dal grisù. Questa mattina si è appreso dallo stesso ministro belga Troclet il quale ha dichiarato che la notte scorsa tutte le squadre erano state richiamate alla superficie perchè il grisù era apparso nella galleria dei piani «907» e «835». Il direttore della miniere belghe, Van der Heuvel, aveva qualche minuto prima informato la stampa che i lavori procedevano normalmente. Per l'ennesima volta dunque, il signor Van den Heuvel aveva mentito ai giornalisti, come aveva fatto per 10 giorni.

Abbiamo parlato di grisù. Ebbene, infatti un giorno sorpresi apprendendo che la sciagura di Marcinelle è dovuta ad una spaventoso scoppio di grisù! La scintilla scaturita dal cavo elettrico spezzato al piano «765» avrebbe acceso il gas che proprio in quel momento abbondava nel posto di estrazione. E' questo un dettaglio che soltanto la commissione d'inchiesta è in grado di smentire o confermare. Noi lo segnaliamo perchè le ipotesi in circolazione sull'origine della sciagura sono oggi le più disparate. Ad ogni modo non è certo con l'aiuto dei dirigenti della miniera che i giornalisti possono informare con esattezza i propri lettori.

Vi citiamo ora un altro esempio dei procedimenti amministrativi della miniera nei riguardi di coloro che si sono permessi di raccontare quanto hanno visto nelle varie gallerie. Uno dei soccorritori della centrale di salvataggio di Marcinelle è stato chiamato in direzione e severamente rimproverato per aver detto in presenza di qualche giornalista la seguente frase: «Se i soccorritori rimarranno così in pochi, se non giungerà aiuto dalle altre centrali, gli uomini cadranno ad uno ad uno come tante mosche». Il povero minatore non aveva detto che la verità, una verità che non si poteva nascondere, inoltre è vero che finalmente la direzione della miniera si è decisa a fare appello alle squadre di salvataggio di Liegi e del Limburgo.

Prima di prendere questo provvedimento, quattro soccorritori erano stati ricoverati all'ospedale, sfiniti.

Finchè c'era stata la speranza di strappare alla morte qualche vita umana si è lottato con coraggio, con energia fino all'esaurimento delle forze, ma ora che si sa che nel fondo della miniera aspettano soltanto dei cadaveri, lo sconforto e la disillusione si sono impossessati di tutti i soccorritori dal giardino pubblico, la tende appositamente allestite e gli altri ripari ove durante giorni e giorni rimasero immobili a piangere tanti familiari, sono ogni deserti.

Ritornato a casa ad attendere la notizia che la salma del suo caro è stata restituita dalla miniera. Le identificazioni dei morti sono difficili. Queste tristi operazioni avvengono sotto la vigilanza costante della polizia. I familiari non possono vedere i morti, che sono in parte carbonizzati. Il riconoscimento avviene grazie a qualche oggetto trovato nelle tasche del cadavere. E' così che un minatore è stato riconosciuto grazie a delle caramelle di gomma che masticava abitualmente. La stessa polizia ha lanciato un appello alle famiglie delle vittime non ancora risalite o non riconosciute affinchè vengano segnalati tutti quei dettagli che possono facilitarne il riconoscimento.

Quarantatre corpi erano stati identificati mercoledì, undici ieri. Ne rimangono dunque molti altri ancora senza nome. Ne nei primi giorni il caos e silenzio era intenso, tanto da far perdere la testa, oggi la calma regna nella miniera. L'aritmetica è succeduta alle semplici frasi. Si parla oggi con le cifre soltanto: tanti corpi identificati, tanti corpi non identificati, tanti dispersi e presunti morti. Ogni mezza ora questa lugubre contabilità è da rifare. Ma questo stato di cose non durerà più a lungo. La giornata d'oggi dovrebbe apportarci la parola finale.

Un sociologhetto di Marcinelle che è sceso diverse volte nei pozzi in questi dieci giorni, ci ha detto: «Entro ventiquattro ore tutto sarà finito. Io lo so. Sarà una brutta notizia, ma toglierà dall'angoscia ed inutile attesa tante famiglie».

I lavori infatti sono ripresi dopo una lunga sosta dovuta al pericolo di frane nella galleria «907» e al pericolo di grisù. Numerose squadre sono nelle gallerie e le esplorano metro per metro. Nessun altro corpo è stato trovato e non lo sarà finchè non si sarà sceso a livello «1035». Tre ore è durata l'esplorazione della galleria 907. Due squadre sono partite da due punti opposti, una dal pozzo di estrazione e dal pozzo di aerazione percorrendo due chilometri di gallerie.

Ad ogni modo il fuoco è sempre padrone di questa galleria e la temperatura è di oltre 50 gradi. Ci vorranno diversi giorni ancora prima che l'incendio sia domato e che si possa giungere al 1035 metri. Questi possono sono occorsi quasi cinque giorni per stabilirsi con sicurezza a quota «907».

Si crede persino che certe frane siano state provocate dai minatori disperati onde arrestare la marcia del fuoco. Non sarebbe dunque vero che tutti siano deceduti senza comprendere quanto avveniva. Lo prova pure l'agenda ritrovata presso un minatore, nella quale la morte aveva il tempo di scrivere: «Sono uscito dall'inferno». Il povero minatore credeva di essersi posto in salvo, ma doveva poi soccombere al piano 835.

L'inchiesta sulla sciagura prosegue su due fronti: fuoco per stabilire se la disgrazia è stata provocata da una negligenza, l'altra per stabilire i motivi del ritardo dei soccorsi per mettere in luce tanti punti oscuri che l'opinione pubblica non è disposta ad accettare. E' evidente che le autorità belghe si sforzano di soddisfare prima di tutto la esigenze della autorità italiane. Il ministro Buy ha in proposito dichiarato: «Niente e nessuno sarà risparmiato affinchè tutta la verità sia conosciuta sulle cause della catastrofe».

Alle 7 di stamane il comunicato abituale informava che quasi duecento soccorritori sono impegnati nell'ultimo assalto al fondo della miniera. Si tratta di soccorritori belgi, tedeschi e francesi, giunti a sostituire e rinforzare le prime squadre composte di belgi e italiani, ritirate anche perchè affaticate dal pesante lavoro. Il livello 975 è stato raggiunto grazie ad una navicella apposta al montacarichi fermo a 907 metri. Oggi le squadre dovrebbero inoltrarsi anche in questa penultima galleria che sarà pure raggiunta da altri soccorritori partiti dai piani inclinati del livello 907.

O. Ghinolfi

ANCHE OGGI IN BELGIO

Chiuse tutte le miniere

Chi sono i 23 italiani sepolti questa mattina a Marcinelle - Tumulazione provvisoria, in attesa di trasferire le salme in Italia

Dal nostro corrispondente

Charleroi, venerdì sera.

Altri trentasette minatori, periti nella sciagura del pozzo Bois du Cazier, fra cui ventitrè italiani, sono stati sepolti oggi nel cimitero di Marcinelle.

Anche questa volta il rito religioso si è svolto all'aperto, a ridosso di una casa, su di un palco parato a lutto. Ha celebrato la cosiddetta «Messa bassa» il vescovo di Charleroi, Himmer, assistito da quattro sacerdoti. Non ci sono stati discorsi e la cerimonia è stata nel complesso meno solenne che la volta precedente, quando furono accompagnate al cimitero le prime sei vittime della sciagura.

Le casse di legno bianco con i corpi dei trentasette minatori erano di fronte all'altare, su autocarri dell'esercito belga. Ogni autocarro ne portava tre, ricoperte dalle bandiere dei due paesi e da mazzi di fiori.

La Messa è durata tre quarti d'ora, dalle 10 alle 10,45 e vi hanno assistito membri del Gabinetto belga, l'ambasciatore italiano a Bruxelles Scammacca Del Murgo, il console italiano di Charleroi, Gulli, e una folla di autorità. Alle 10,45 il cortèo si è mosso. Lo hanno aperto circa trecento carrozze giunte dall'Italia e da ogni parte del Belgio, le bandiere e gli stendardi delle associazioni sindacali. Anche oggi le miniere del Belgio sono chiuse in segno di lutto.

Gli autocarri militari verdi, con i fari abbrunati, sono saliti lentamente fra la folla contenuta dalle transenne. Ogni autocarro era accompagnato da un ministore in tuta blu, con il cappello tondo di cuoio, il fazzoletto rosso al collo e la lampada di ottone accesa. Seguiva il corteo anche lui con la lampada accesa, sostenuto da un compagno di lavoro. Con il volto nascosto da fitti veli neri venivano a madri camminavano dietro le macchine e aggruppate alla sponda. Tre bambini italiani biondi, vestiti di chiaro, piangevano il loro padre. Fra i parenti delle vittime e la folla, dietro le transenne, alcune donne vinte dall'emozione si sono accasciate sul selciato. Sono state subito raccolte dalle infermiere della Croce Rossa e portate in una tenda-ospedale che era stata rizzata lì, per lì, sulla strada.

Nel compiasso in cerimonia di oggi è stata di una semplicità estrema, ancor più triste e squallida della volta precedente. Questa volta non c'era nemmeno la banda militare, e l'accompagnamento funebre è stato eseguito da una misera banda casalinga. Era un funerale per povera gente, come sono i minatori, fra case annerite dalla polvere di carbone, sotto un cielo basso, grigio.

E' questa, nel giro di pochi giorni, il secondo funerale delle vittime di Marcinelle. Altri ne seguiranno in settimana. Per i minatori che sono sepolti ancora in fondo al pozzo, non ci saranno forse funerali. Resteranno probabilmente dove sono perchè è difficile riportarli alla superficie. Parte dei cadaveri probabilmente è stata carbonizzata nell'incendio che divampa ancora.

Le salme sepolte stamane lo sono solo provvisoriamente: al più presto saranno trasiate in Italia.

Massimo Conti

ULTIME DI SPORT

A Gervasoni la 9ª tappa del Giro ciclistico d'Europa

NANCY, venerdì sera.

L'italiano Gervasoni ha vinto oggi la nona tappa del Giro d'Europa, coprendo gli 84 chilometri da Nancy a Etain in 2 ore 0'11, alla media oraria di km. 39,229; 2. Van Meenen (Belgio); 3. Wasko (Francia); 4. Janbosco (Olanda); 5. Dimitrescu (Romania); 6. Kowalski (Polonia); 7. Vermeulen (Belgio); 8. Denijs (Belgio); 9. Vasile (Rocania), tutti con lo stesso tempo di Gervasoni.

La classifica generale non ha registrato variazioni.

Assalito e massacrato a randellate in Alto Adige

Orrore per l'uccisione della guardia di Finanza

Dal nostro corrispondente

Bolzano, venerdì sera.

(p.) Dopo la barbara uccisione della giovane guardia di Finanza, Raimondo Falqui di 23 anni, avvenuta a Fundres, sono in corso attivissime indagini, da parte dei carabinieri, per fare luce sulle circostanze nelle quali è avvenuto il delitto. Come è noto, il Falqui ha perduto la vita in conseguenza dell'aggressione di un gruppo di giovinastri altoatesini che lo hanno assalito mentre egli si trovava in compagnia d'un commilitone.

Da quanto ha raccontato il finanziere Francesco Lombardi di 21 anni, il compagno del l'ucciso, l'assassinio ha potuto essere in parte così ricostruito. I due infatti, il giorno di Ferragosto, recatisi allo spaccio dell'ENAL di Fundres, per acquistare delle sigarette, si intrattenevano a parlare cordialmente con un gruppo di persone del paese che si trovavano nel locale, l'unico aperto. Poichè era stato bevuto parecchio vino, da parte degli altoatesini, ad un certo punto alcuni dei presenti turbarono la serenità dell'atmosfera con frasi offensive nei confronti dei due militari italiani, frasi di cui non è neanche precisato l'esatto contenuto, data la stretta riserbo mantenuto dalle autorità inquirenti. E' comunque accertato che sia il Falqui che il Lombardi, nel tentativo di ristabilire la calma, non raccolgievano le provocazioni, ed anzi offrivano anche da bere.

Quando i due giovani finanzieri uscirono, avevano già abbandonato il locale dell'ENAL alcuni degli altoatesini, i quali li avevano preceduti lungo la strada che conduce al distaccamento della Guardia di Finanza di Fundres.

Secondo il racconto fatto dal Lombardi i due finanzieri, ad un certo punto, ebbero l'impressione di essere caduti in una imboscata. Nella oscurità della notte, sentirono ad un tratto dei rumori, dei rauchi che rivelavano la sicura presenza di uomini in agguato oltre il bordo della strada fra gli alberi della foresta vicina. I due militari si rimasero impressionati e anche per evitare noie col loro Comando cercarono di guadagnare rapidamente la caserma. Appena mentre correvano, il Falqui fu raggiunto da un corpo contundente lanciatogli contro ed anche il Lombardi subì la stessa sorte. Quest'ultimo, più agile e forte, aveva tanto sopravvissuto il suo camerata da avere l'impressione d'averlo ormai perduto di vista.

Raimondo Falqui, infatti, era misteriosamente sparito.

Più tardi fu ritrovato dal Lombardi e da altri militari di Fundres senza colto fino alle 4,30 di ieri mattina, allorchè il povero finanziere venne ritrovato privo della camicia in prossimità del torrente Fundres. Era ormai agonizzante e pochi istanti dopo decedeva.

La perizia necroscopica ha potuto accertare che Enrico Falqui è deceduto per la frattura della base cranica e del parietale destro, provocata quasi sicuramente da una randellata. Sul viso e sul collo sono state notate altre ferite ed ecchimosi che testimoniano la violenta della colluttazione sostenuta dalla vittima.

I carabinieri nel corso delle indagini hanno fermato quattordici persone, due delle quali ieri sera sono state rilasciate.

Stamane l'autopsia del cadavere

La morte misteriosa della quindicenne di Cuneo

Fulminata dal potente veleno tedesco E. 605 che il padre teneva nascosto in una cassetta nel giardino? - Il verdetto medico e le indagini dei carabinieri - L'ipotesi del suicidio appare improbabile

Cuneo, venerdì sera.

Stamani nella camera mortuaria dell'ospedale civile il professore Grina dell'istituto di medicina legale di Torino ha eseguito l'autopsia sul cadavere della quindicenne Maria Cavallo, la ragazza morta in circostanze misteriose verso le ore 12 di ieri nella sua abitazione di Madonna dell'Olmo, cascina Re. Al termine della necroscopia il perito non ha fatto dichiarazioni di sorta limitandosi a dire che saranno necessari ulteriori ed accurati esami sui reperti istologici prelevati sul cadavere.

Come si sa il dubbio che doveva essere risolto stamane attraverso l'autopsia, e cioè se la causa della morte dovesse farsi risalire ad ingestione o scopo suicida di sostanze tossiche e precisamente del potentissimo anticrittogamico E. 605, o a fatale e tuttavia inspiegabile disgrazia, il dubbio, come si diceva, rimane a mezzo il fatto è circondato ancor più del mistero.

Non esistono argomenti a favore della ipotesi suicidio; la ragazza, alla sviluppata, dimostrava più degli effettivi 15 anni di età; era stata nella mattinata di ieri del solito umore, allegra e spensierata e nulla avrebbe potuto far pensare che avesse propositi di suicidio. Rimarrebbe in piedi la tesi della disgrazia. A favore di questa giocano la triste presenza in una cassetta di casa vecchie di un barattolino asportato dal potentissimo anticrittogamico tedesco E. 605 venuto tristamente alla ribalta della cronaca nera per i tragici fatti di Modena.

I genitori della povera Maria giurano che da mesi quel liquido non veniva toccato, ma è altrettanto vero che la potenza del liquido è tale che basta un minimo ed inavvertito contatto per fulminare una persona. Da indiscrezioni si è riusciti ad apprendere all'ultimo momento che nelle viscere non si sarebbe riscontrata la presenza di sostanze tossiche.

L'istruttoria giudiziaria si sarebbe orientata verso la tesi della fatale disgrazia. Resta però sempre il mistero di come la disgraziata ragazza potesse cadere. Solo fra due mesi — il termine di tempo che il perito ha chiesto per risolvere l'angoscioso problema — sarà possibile diradare l'intricata matassa.

Recuperato il cadavere dell'annegato milanese

Milano, venerdì sera.

La ditta «Porto di Mare» ha restituito stamane il corpo del 33enne Eugenio Baldrini, che si supponeva essersi annegato dopo il rinvenimento sulla riva dei suoi abiti, avvenuto l'altra notte.

Per tutta la giornata di ieri i pompieri avevano scandagliato il fondo del laghetto per recuperare il cadavere e alcuni vigili sommozzatori vi si erano tuffati, però senza alcun esito. Stamane alcuni passanti hanno visto affiorare dalle acque il corpo dell'annegato, sul lato opposto a quello dove erano stati ritrovati i suoi indumenti ed hanno provveduto ad avvertire la polizia.

Il cadavere è stato tratto a riva e, dopo le constatazioni di legge, portato all'obitorio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Stroncata da un male fulminante stamane alle ore 10 confortata dai SS. Sacramenti volava al cielo l'adorata angioletto

Anna Maria Pessolano-Filos

di anni 7

Piangono con uno strazio senza fine, la mamma, il papà,

Il fratellino Pinuccio,

la nonna materna Maina Giovanna ved. Allasia,

gli zii materni Francesco e Fiore Cavararo e zinchi;

dott. Luigi Allasia con la moglie Emiliana Maimardi e bimbo;

Lina;

Domenica e Riccardo Giordanello;

gli zii Maina, Castamagna e Tarnavasio;

i cugini Allasia, Viara, Berra e Vanda;

Il nonno paterno avv. Giuseppe; gli zii dott. Domenico con la moglie dott. Sandra Bevegna e bimbo;

dott. Pietro con la moglie professoressa Laura e bimbi;

avv. Mario con la moglie dottoressa Maria Bassito;

Maria con il marito dott. Ilario Rossetti;

Anna con il marito prof. Mario Canavia e bimbi;

avv. Lucio con la moglie Amelia Russo e bimbo;

gli zii comm. Alberto Giordano e Maria che tanto la adoravano;

la zia Margherita Canavia e Nanella Giordano;

cugini parenti tutti sono vivamente partecipi con tutto il loro affetto ai cuori schiantati di Franco e Lina e del piccolo Pinuccio.

I funerali avranno luogo sabato 18 c.m. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Infantile Regina Margherita (v. Menabrea 8, Torino).

Gli inquilini della casa di via Nizza 136 bis si associano al dolore della famiglia Pessolano.

La famiglia Majnardi di Saluzzo, ci associa al grave lutto che ha colpito Lina e Franco Pessolano-Filos.

La Soc. Allasia-Pessolano & C. di Torino, partecipa con angoscia al dolore dei contitolarie dott. Pessolano-Filos Francesco.

Il cognato e socio dott. Luigi Allasia è vicino a Franco e Lina per la irreparabile perdita della cara ed adorata nipote ANNA MARIA.

I Dipendenti tutti della Soc. Allasia-Pessolano & C. gravemente vive parte al dolore dei Contitolarie.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato

Gregorio Bosco

Anziano Fiat

Lo raccomandano alle preghiere di suffragio il figlio Don Estevino, la moglie Adelina, il fratello Giacomo e famiglia, la sorella Angelina e famiglia. I parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione via Passo Buole n. 8 bis. La camera ardente è allestita presso l'Ospedale Molinette (via Santena).

La famiglia ringrazia Sanitari, Suore e personale infermieristico dell'Ospedale Molinette per la premurosa assistenza.

Torino, 17 agosto 1956.

Margherita Chiesi e familiari, profondamente addolorati, si uniscono al lutto.

I Cappellani del Lavoro di Torino si uniscono alla preghiere dell'amico Don Esterino per suffragare l'anima del suo carissimo Babbo.

Il Gruppo Anziani Fiat partecipa con animo commosso al dolore di Don Esterino Bosco, Cappellano del Lavoro Fiat, per la scomparsa del suo carissimo Babbo, Anziano Fiat con un quarantennio di servizio.

L'autopsia confermerà oggi l'ipotesi del delitto

Assassinato per rapina e gettato nel canale "Sella,,

Spariti il portafogli e un orologio - Il Podico fu visto uscire da un'osteria in compagnia d'un pregiudicato

Dal nostro corrispondente

Novara, venerdì sera.

Fra qualche ora si aprirà con certezza se Antonio Podico, il manovale trentaseienne di Cossogno, è stato assassinato. Non è che ci siano grandi dubbi in proposito, ma, in mancanza della confessione del presunto assassino, bisogna attendere l'esito dell'autopsia.

Il parito settore dott. Andreoni ha iniziato la sua opera poco fa e probabilmente l'esito, sia pure non in forma ufficiale, lo si saprà subito. Se di omicidio si tratta, siamo di fronte al caso più tipico di delinquenza: assassinio per rapina. Addosso al Podico infatti, allorchè la sera dell'8 agosto scorso venne rinvenuto nelle acque del canale Quintino Sella, non venne trovato niente: nè il portafogli, nè il danaro, nè l'orologio. Neppure il fazzoletto.

Si pensò, a tutta prima, trattarsi di un suicidio. Il cadavere fu deposto nella cella frigorifera del cimitero urbano e i carabinieri della squadra scientifica rilevarono le impronte digitali, che trasmisero a Roma alla Direzione generale della Polizia. Da Roma è stato ieri risposto che le impronte corrispondono a quelle rilevate al Podico dalla Questura di Novara, allorchè questi, nel marzo scorso, fu tratto in arresto per il furto di una bicicletta.

Mentre i parenti del Podico, venuti da Cossogno, procedevano alla identificazione, i brigadieri Molinaro, della stazione carabinieri di Novara, e Spataro, della squadra di polizia giudiziaria, iniziavano indagini che subito portavano ad escludere, in linea di massima, sia il suicidio che la disgrazia.

Posto in libertà provvisoria pochi giorni dopo il suo arresto per il furto della bicicletta, il Podico era stato ospite della «Casa del Divin Redentore», una istituzione benefica che si occupa dei dimessi dal carcere. Di qui, poi, era stato avviato al lavoro, quale manovale, presso il biscottificio Pavesi. Il guadagno che ricavava, tenuto presente ch'era solo, gli permetteva di vivere discretamente presso una pensione di via Giulietti.

Qui fu visto per l'ultima volta il 5 agosto scorso. Era domenica e il Podico, che da pochi giorni aveva ricevuto la paga, andò all'osteria. Aveva una quarantina di biglietti da mille in tasca ed offrì da bere ad alcuni amici. Appunto con uno di questi, un tipaccio dal passato costellato di condanne e che, oltre che del carcere, è stato ospite del manicomio, fu visto lasciare l'osteria. Tre giorni dopo, cioè la sera dell'8 agosto, alle ore 21, il capo guardiano della centrale idroelettrica della Bisenzia, Pasquale Guatteo, rinveniva nelle acque del canale Quintino Sella il cadavere. Dovevano passare otto giorni prima che si pervenisse, attraverso le impronte digitali, all'identificazione.

Ancora una volta, dunque, lo scheletro generale ha reso un servizio alla Cinattia

Piero Barbà

Salta in aria un motoscafo nel golfo di Sestri Levante

Dei quattro passeggeri, tre sono rimasti gravemente feriti Salvati da un giovane pescatore mentre stavano annegando

Sestri Levante, venerdì sera.

Ieri pomeriggio verso le 16,30 con un orribile spavento un motoscafo è saltato in aria andando letteralmente in pezzi proprio mentre stava lasciando il golfo di Sestri Levante. I quattro passeggeri che si trovavano a bordo, fra cui due donne, sono rimasti feriti e avrebbero potuto annegare senza il provvidenziale arrivo di un nuotante soccorritore.

Il più diretto testimone della spaventosa avventura è stato lo studente Marcolino Nacchi, che stava pescando a qualche centinaio di metri dalla riva all'altezza della località chiamata S. Maria. Egli veniva superato dal grosso motoscafo denominato «Genoveffa la racchia», condotto da un grosso motore di 160 cavalli, quando a un tratto vedeva dal ponte sprigionarsi una lunga fiammata. Qualche attimo dopo il natante esplodeva, proiettando in mare i quattro passeggeri. Il relitto avvampava subito in un rogo.

Il Nacchi con vigorose nuotate si dirigeva immediatamente verso la zona dove i quattro erano caduti, raccogliendoli: tre di essi apparivano seriamente feriti. Il quarto denunciava solo contusioni e lievissime ustioni.

Il giovane studente, aiutato dal quarto naufrago, si dirigeva verso i Bagni Liguria, dove si erano nel frattempo recate le auto della Croce Verde, che hanno trasportato i feriti all'ospedale.

Il medico di turno rilasciava i seguenti referti: Luisa Barsli di 35 anni residente a Milano in via Pantaleo 64, ferita alla fronte, frattura di due costole e altre contusioni guaribili in trenta giorni; dott. Giovanni Bossi di anni 37 residente a Milano in via S. Pietro 17, usiloni di prima e secondo grado al dorso e al braccio sinistro guaribile in 15 giorni; Mara Franzoni di anni 32 residente a Milano in via Monte Rosa 64, ferita al gomito destro, contusioni al ginocchio sinistro, escoriazioni in varie parti del corpo, guaribile in 25 giorni. Non si conoscono le generalità del quarto.

Nell'incidente i quattro hanno perduto, secondo loro affermazione, denaro e gioielli nonché oggetti personali per il valore di un milione e mezzo.

Smascherati nel Monferrato tre fantomatici truffatori

Acqui Terme, venerdì sera.

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Nizza Monferrato, in collaborazione con l'Arma di Genova, hanno smascherato alcuni truffatori. Nei mesi scorsi la signora Tomato, da Nizza, era stata derubata a Genova di un libretto di assegni rilasciato dalla filiale nizzese della Banca di Novara.

Servendosi degli assegni rubati, i malviventi avevano truffato diverse persone della zona e una truffa di due milioni avevano poi compiuto in danno di una signora di Biella che aveva venduto loro della stoffa.

I malviventi sono stati identificati e denunciati. Essi sono: Sergio Pimazzo da Asti, Franco De Rosa da Genova, e tale Armandino, non meglio identificato, ma si ha buone ragioni di ritenere un noto pregiudicato genovese. Sono state inoltre denunciate per ricettazione di alcuni assegni rubati, tre persone di Chivasso.

TORINO A. X - N. 191
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-848 al 40-849

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
17-18 Agosto 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

Congratulazioni a sir Winston

La regina-madre d'Inghilterra colta dall'obiettivo mentre si congratula, all'ippodromo di Ascot, con l'ex-primo ministro sir Winston Churchill il cui cavallo «Colluvion» ha vinto poco prima la «Rosslyn Stakes», gara riservata al purosangue di due anni. In primo piano è la regina Elisabetta d'Inghilterra. (Publifoto)

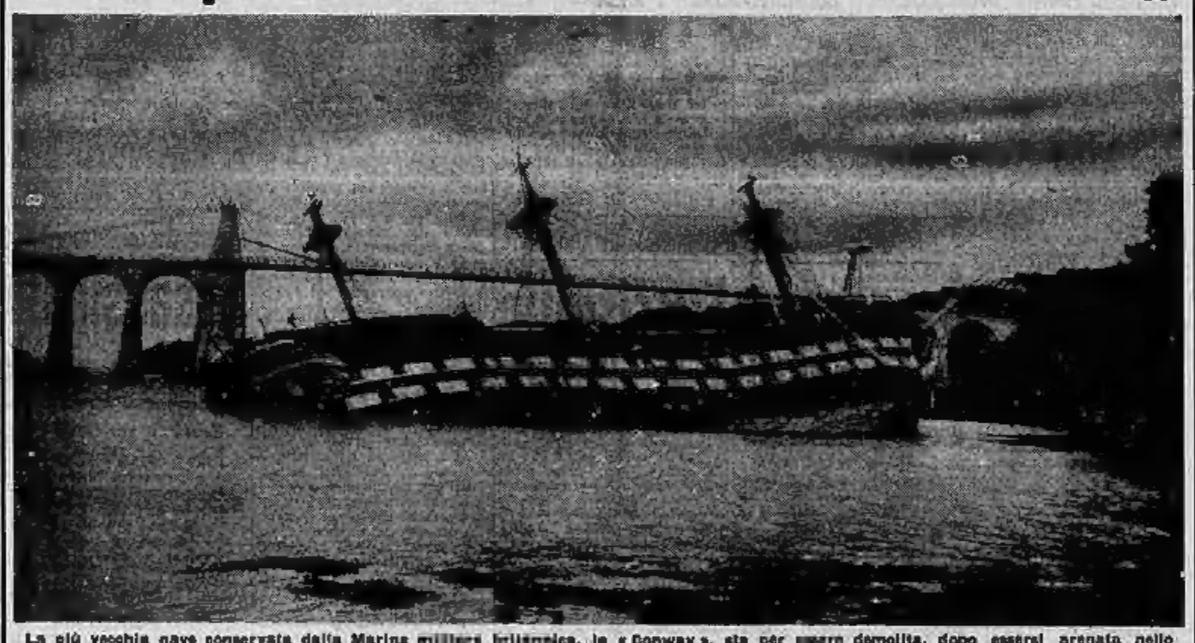
Disarcionato il domatore

Allie Lewis, noto domatore di puledri al Pentecton, nel Canada, alle prese con un purosangue prima di venire disarcionato durante un rodeo notturno a Yakima.

Gazzella-giraffa

Questo bizzarro animale, che sembra uscito da un quadro di Picasso, è un esemplare di «gerenuk», o gazzella-giraffa. L'animale è stato sorpreso mentre sta levato sulle zampe posteriori, allo zoo di Francoforte. Vive soltanto nell'Africa orientale ed è piuttosto raro

Si sta per demolire la "nonna delle navi,,



La più vecchia nave conservata dalla Marina militare britannica, la «Conway», sta per essere demolita, dopo essersi arenata nello stretto di Menai, nel Galles. Costruita 117 anni fa, essa costituiva ora un pericolo per la navigazione. Per demolirla occorreranno 2 anni

I due aspiranti alla successione di Rocky

A Toronto, il campione canadese dei «massimi», James J. Parker (a sinistra) pone una grossa corona sul capo del pugile Archie Moore che poco prima aveva subito un controllo medico da parte del personale sanitario dell'Associazione atletica dell'Ontario. Si tratta di due aspiranti al titolo mondiale della categoria dopo il ritiro di Rocky Marciano dal quadrato

Maria Antonietta

La città in allarme

LXX. — Fuggiti dalle Tuileries la notte del 21 giugno 1791 a bordo di una pesante berlina, Luigi XVI e Maria Antonietta riescono ad arrivare a Varennes, dove, però, non trovano né il cambio dei cavalli, né gli ussari che dovevano essere stati inviati — per proteggere la loro fuga — dal generale marchese Bouillé. Essi erano già stati scoperti a Sainte-Menehould. Nella notte, la berlina viene fermata, a Varennes, dal procuratore comunale spalleggiato da due guardie nazionali. Gli occupanti sono invitati a esibire i loro passaporti.

Sauce prende i documenti e, scortato dalle guardie nazionali George, Ponsin e Coquillard, va ad esaminarli al «Braccio d'Oro», presso i Lebian. Il signor procuratore comunale trova le carte in regola e si mostra ben disposto a lasciar proseguire il viaggio a madama de Korff e ai suoi. Ma un uomo prende la parola con impeto. E' Drouet. «Se, come io sono certo, i viaggiatori della berlina sono il re e la regina, voi commettete un tradimento verso la nazione — rampogna Drouet —. E dovrete rispondere di prevaricamento». Disorientato,

Sauce non ha che un pensiero: schivare ogni responsabilità. Egli ritorna allora alla berlina, forma ora dinanzi al «Braccio d'Oro», e dice ai viaggiatori: «I passaporti non potranno essere visitati fino a domattina. Per il momento, dovete scendere!». L'intendente di madame de Korff — cioè Luigi XVI — protesta energicamente, Valory, Moustier e Malden chiedono al sovrano, con gesti, se devono disimpegnare la vettura reale, armi alla mano. Luigi si oppone. Ironia della sorte, ci sono sui marciapiede sei ussari venuti a curiosare e che assi-

stono divertiti a tutta la scena. Ma come chiedere loro man forte se non c'è fra essi nessun graduato? Sollecitati da Sauce e da un gruppo di cittadini che aumenta di minuto in minuto, il re e i suoi sono costretti, malgrado le loro proteste, ad abbandonare la berlina. Sauce li invita a passare il resto della notte nel suo modesto alloggio, che si trova quasi di fronte al «Braccio d'Oro». L'intervento, in questo momento, del tenente Roehrig e dei suoi sessanta ussari avrebbe completamente cambiato la faccia delle cose. Ma l'ufficiale è in giro in città e non sospetta di nulla. Anche se avesse radunato soltanto una decina di cavalieri, Roehrig avrebbe ancora

potuto liberare il re. Madame Sauce offre del pane ai viaggiatori e madame de Tourzel corica i suoi bimbi reali nel letto dello speziale. Ma ecco il segnale d'allarme. Gran tumulto nella cittadina. In fondo, dall'altro lato del fiume, Raigecourt e Bouillé comprendono che il re è stato fermato e, credendosi perduti, saltano a cavallo e corrono a spron battuto verso Stenay. Un terzo cavaliere presto li raggiunge. E' il tenente Roehrig, sbucato da non si sa dove, e che se la dà a gambe anche lui. Ed ecco che Choiseul, Goguelat e i loro ussari, giungendo da Somme-Vesle per strade secondarie tra le quali si sono successivamente smarriti, entrano nella città alta, vedono la berlina senza i cavalli e si slanciano subito alla ricerca dei sessanta ussari di Roehrig con l'aiuto dei quali pensano che sarà loro possibile liberare i sovrani.

Segue: *Un buongiorno fatale*